

GLOSSARIO

Per il percorso formativo alle attività di sostegno SOS 400

A cura di Fiorino Tessaro

NB: Questo glossario è in progress; è frutto di apporti diversi, anche recuperati in rete¹. Tutti, docenti e studenti, possono contribuirne all'implementazione, all'aggiornamento e al miglioramento. Si invita a prestare molta attenzione alle voci con diverse accezioni (anche recentemente modificate). Il glossario intende facilitare la comprensione dei testi proposti, e non si sostituisce ad essi. In caso di contraddizioni è opportuno discuterne nei forum.

Abilitazione (disabilità): Intervento attraverso il quale si forniscono, insegnano, sviluppano nuove abilità mai precedentemente acquisite o presenti nel repertorio comportamentale della persona. Per quanto concerne le persone con disabilità intellettiva e relazionale l'abilitazione è un importante processo per accedere ad un insieme di abilità che possono incidere positivamente nella qualità di vita della persona stessa e dei suoi famigliari.

Abulia: disturbo della volontà caratterizzato da irrisolutezza e grande apatia.

Acalculia: forma di agnosia che consiste nella perdita della capacità di nominare, comprendere ed usare i simboli numerici.

Acatisia: incapacità di stare seduti a causa di fobie o di altri motivi (nevralgia, mioclonie).

Accertamento dell'handicap: *"È persona handicappata chi presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. La persona handicappata ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione, alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative"* (art. 3 commi 1 e 2 L: 5.02.1992 n.104).

Accomodamento (Piaget): Processo che permette di acquisire nuovi dati di esperienza attraverso la modificazione, in senso adattivo, degli schemi mentali.

Acculturazione: Processo di interazione fra gruppi con differenti culture, caratterizzato dal fatto che almeno uno di questi gruppi adatta propri tratti culturali in modo da renderli più congruenti con quelli che caratterizzano la cultura dell'altro (o degli altri) gruppi.

Adattamento (Piaget): Prodotto dell'equilibrio tra processi di assimilazione e di accomodamento.

Adattamento comportamentale: Il grado con cui l'individuo riesce a seguire le norme sociali e le aspettative comportamentali che regolano le forme di condotta accettabili nei vari ambienti.

Adattamento personale: L'abilità e l'opportunità di gestire efficacemente la propria vita con il massimo grado di indipendenza.

Adattamento sociale: L'abilità di iniziare e mantenere relazioni sociali positive, amicizie e buoni rapporti di affiliazione con varie persone del suo ambiente.

Adattamento: L'adattamento è definito dalla corrispondenza fra le competenze espresse da una persona e le richieste ed aspettative dei diversi ambienti vita entro i quali la stessa si trova a vivere ed operare. Nell'ambito dell'adattamento si suole distinguere fra A. comportamentale, sociale e personale (v.)

Afasia: perdita totale o parziale delle funzioni del linguaggio.

Affettività: l'insieme dei sentimenti che regolano i rapporti tra il Sé e gli altri ed anche quelli rivolti verso se stessi. È una funzione superiore della psiche umana che, compenetrata nella struttura della personalità, costituisce uno dei fondamenti architettonici dell'IO.

¹ In particolare vanno citati i siti **web** www.edizionijunior.it, www.adhikara.com/romeo.htm, www.centrocoppia.it, www.segretariatosociale.rai.it.

Affettivo (Piaget): Sinonimo di energetico o dinamico o motivazionale, esso si riferisce a ciò che spinge l'individuo all'azione per raggiungere un determinato scopo. Per Piaget uno dei due aspetti presenti in ogni comportamento. L'altro aspetto è quello conoscitivo o strutturale, in quanto struttura il comportamento in modo tale che sia possibile raggiungere lo scopo prefissato. Per la Psicoanalisi: vedi 'affetto'.

Affetto (psicoanalisi): Espressione qualitativa della quantità di energia pulsionale. È sempre legato a una rappresentazione: affetto e rappresentazione sono le due modalità con cui ogni pulsione si esprime.

Aggressività (psicoanalisi): Assieme alla libido è una delle due pulsioni ritenute da Freud (almeno nella più famosa delle sue teorizzazioni, dato che egli ha proposto almeno tre diverse ipotesi al riguardo) alla base del comportamento umano.

Agnosia: incapacità a riconoscere o a identificare oggetti, nonostante le funzioni sensoriali siano preservate. Vari tipi: *a. visiva, a. acustica, a. tattile (stereognosica)*.

Agrafia: alterazione della capacità per costruzione scorretta delle lettere (*agrafia costruttiva*) o errori della scelta di lettere, sillabe, parole, oppure del loro ordine. Spesso è un epifenomeno della afasia.

Alessia: particolare forma di afasia sensoriale con perdita della capacità di comprendere la parola scritta, mentre è conservata quella del linguaggio parlato.

Alessitimia: disturbo psichico per il quale una persona non ha parole per descrivere i propri sentimenti o questi sono, almeno in parte, per loro sconosciuti.

Alfabetico, stadio: Fase dell'apprendimento della lettura e della scrittura caratterizzato dall'applicazione delle regole di trasformazione grafema - fonema (o viceversa).

Alienazione: Provare sentimenti di estraneità (sentirsi "alieno") nei confronti del prodotto (oggetti culturali, rapporti sociali) della propria attività. Di norma sono presenti anche sentimenti di impotenza e di ostilità di tali prodotti nei propri confronti.

Allucinazione: fenomeno psichico per il quale l'individuo percepisce come reali le proprie "fantasie" ed il frutto delle proprie divagazioni mentali, descrivendo come realtà costrutti inesistenti, percezioni non correlate a stimoli esterni.

Alogia: come aggettivo (alogico) in psichiatria significa senza logica e si riferisce ad una sindrome demenziale.

Ambientale: Proprio dell'ambiente, e cioè del complesso degli elementi, naturali o culturali, che costituiscono la realtà in cui un determinato evento si verifica e che ha una qualche influenza sulla vita di un organismo.

Ambiente: è l'insieme dello spazio fisico, delle condizioni, delle circostanze e degli influssi che circondano un soggetto, influenzando il suo comportamento.

Ambivalenza: Tendenza a risposte emotive opposte nei riguardi di uno stesso oggetto (persona o altro).

Ambliopia: diminuzione dell'acutezza visiva non dovuta ad alterazioni oculari obiettabili.

Amiloide: sostanza che si deposita nelle cellule nervose (neuroni) e che caratterizza i processi degenerativi.

Amnesia infantile (psicoanalisi): Fenomeno psichico caratteristico del periodo di latenza, per cui i meccanismi di sublimazione, formazione reattiva e rimozione portano a non ricordare quanto avvenuto.

Amnesia: perdita o diminuzione notevole della memoria, sia generale (di tutti i ricordi), sia parziale (per es. dei nomi). **Amnesia lacunare**: riguarda isolati gruppi di ricordi; **amnesia retrograda**: interessa i ricordi anteriori al fatto morboso; **amnesia anterograda**: interessa fatti posteriori all'inizio del fatto morboso.

Anaffettività: di chi presenta un appiattimento affettivo e riduzione dell'espressività emotiva.

Anale, fase (psicoanalisi): Stadio evolutivo (dai 12-18 ai 24-30 mesi di vita) in cui le sensazioni di piacere-dispiacere di natura libidica sono legate alla ritenzione ed alla espulsione delle feci.

Analisi fattoriale: Metodo matematico-statistico che permette di stabilire quanto le correlazioni tra molte variabili siano riconducibili all'influenza di un numero minore di fattori (ad esempio 3 o 4).

Anamnesi: storia clinica di un infermo, raccolta direttamente o indirettamente come elemento principale per la formulazione della diagnosi.

Andatura magnetica: estrema incertezza ad iniziare il cammino che poi diventa a piccoli passi, strisciando i piedi come se fossero incollati al pavimento.

Anedonia: stato mentale di chi non riesce a provare piacere e sembra demotivato, senza volontà. apatico.

Angoscia dell'ottavo mese (Spitz): Fase in cui il bambino differenzia molto bene la persona con cui ha una relazione affettiva stabile, tanto da esprimere sentimenti di grande dispiacere di fronte ad estranei.

Anima, animus (Jung): Ciò che permette all'individuo di interagire con il proprio mondo interiore (l' "anima" per i maschi e l' "animus" per le femmine).

Animazione: anche se spesso viene intesa come intervento con finalità ludico-ricreative, in realtà deve essere interpretata come una metodologia che, attraverso occupazioni piacevoli e soddisfacenti, permette il recupero e lo sviluppo di potenzialità psico-fisiche relative e/o residue.

Animismo (Piaget): Tendenza ad attribuire vita, intenzionalità e coscienza ad elementi inanimati privi di tali caratteristiche.

Annullamento (psicoanalisi): Meccanismo di difesa che consiste nel fare qualcosa che compensi, annulli il danno che l'individuo immagina provocato dai propri desideri.

Anomia: Condizione caratterizzata da assenza di norme, causata da discrepanza fra le esperienze di un individuo e le regole di comportamento che precedentemente assicuravano la coesione sociale.

Anoressia: Disturbo della personalità che provoca avversione patologica per il cibo.

Anosognosia: incapacità di pensare il proprio sé ed il pensiero, di riconoscere l'atto stesso del conoscere.

Antropologia: Studio dell'uomo nella sua espressione biologica (antropologia fisica) e nella sua espressione socioculturale (antropologia culturale).

Antropomorfismo: Tendenza a spiegare la realtà utilizzando le stesse categorie interpretative che si utilizzano per spiegare la realtà umana. Si tratta di una particolare forma di egocentrismo.

Apatia: stato di indifferenza per situazioni che dovrebbero essere motivo di interesse e emozione.

Apprendimento sociale (Bandura): Vedi "apprendimento tramite osservazione"

Apprendimento tramite modelli: Vedi "apprendimento tramite osservazione"

Apprendimento tramite osservazione: È il tipo di apprendimento che avviene senza alcun compenso o rinforzo diretto, perciò non riconducibile al 'condizionamento classico' o a quello 'operante'. Viene anche definito "apprendimento tramite modelli " o "per modellamento" o "vicario".

Apprendimento: Modificazione relativamente permanente del comportamento e/o delle conoscenze e/o delle funzioni cognitive che ha luogo per effetto dell'esperienza.

Aprassia: incapacità di eseguire movimenti che tendano ad una precisa finalità, pur essendo integre l'intelligenza e la motilità.**Aprassia costruttiva:** disturbo della progettazione spaziale che porta a incapacità di copiare un disegno geometrico a sviluppo piano o tridimensionale;**aprassia ideomotoria:** disturbo dell'ordinamento temporale dei movimenti volontari dovuto a omissioni, perseverazioni o alterazioni (*paraprassia*).

Archetipo (Jung): Contenuto dell'inconscio collettivo, inteso, nella sua essenza, come il corrispondente psicologico dell'istinto biologico. Proprietà strutturale o pre-condizione della psiche.

Articolata, struttura mentale (Werner): Costruzione formale del contenuto mentale in cui una totalità risulta costituita da parti.

Artificialismo (Piaget): Tendenza a pensare che anche certi elementi naturali, come le montagne o i fiumi, o certi fenomeni atmosferici, come le nubi, siano dovute all'azione fabbricatrice dell'uomo.

Asialia: mancanza o notevole diminuzione della secrezione salivare per lo più dovuta a sclerosi delle relative ghiandole.

Assimilazione (Piaget): Processo che permette l'acquisizione di nuovi dati di esperienza utilizzando schemi o strutture mentali già possedute.

Associazionismo: Approccio teorico che considera le strutture mentali frutto del legame per abitudine di sensazioni unitarie.

Assuefazione: Diminuzione della reattività ad uno stimolo per effetto di una ripetuta esposizione ad esso.

Astenia: mancanza di energia; sensazione di debolezza fisica.

Astereognosia (stereoagnosia): incapacità di riconoscere un oggetto con il tatto.

Astrazione: processo mentale per il quale una cosa viene isolata dalle altre per essere considerata specificamente.

Atassica (forma ...): Disabilità motoria caratterizzata da non coordinazione motoria, reazioni di equilibrio difettose, ipotonia.

Aterosclerosi: Caratteristica di più malattie, per cui l'accumulo di depositi di grasso e/o la crescita di cellule muscolari abnormi e/o di tessuti fibrosi nelle pareti delle arterie producono un restringimento dello spazio utile per il passaggio del sangue, tale da ridurre tale passaggio in modo significativo.

Atetosica (forma ...): Disabilità motoria caratterizzata da rallentamento con contrazioni muscolari di varie parti del corpo ogni volta che vi è un tentativo di compiere dei movimenti volontari.

Attaccamento: Nozione, valorizzata soprattutto da Bowlby, secondo cui il bambino è geneticamente predisposto a ricercare e mantenere la vicinanza con i membri della propria specie ed in particolare con la propria madre. Nei bambini, il secondo semestre del primo anno di vita è ritenuto il periodo "sensibile" per lo stabilirsi di un ottimo legame di attaccamento.

Atteggiamento: Sistema tendenzialmente permanente (o comunque abbastanza duraturo, stabile) di credenze, sentimenti, valutazioni e tendenze ad agire pro o contro qualcosa o qualcuno (un oggetto sociale).

Attendibilità: Vedi fedeltà.

Attenzione: Insieme dei processi di prima selezione, codificazione ed elaborazione degli stimoli.

Attività cognitiva: Attività che permette la conoscenza.

Attribuzione interpersonale: Insieme di processi che permettono l'attribuzione a sé e ad altri di atteggiamenti, intenzioni, capacità e responsabilità.

Attribuzione, teoria della: Teoria che considera le modalità con cui, a livello di senso comune, vengono spiegati i comportamenti propri ed altrui attribuendoli a cause ambientali o personali.

Autenticità: si riferisce alla capacità di trasmettere un senso di vera partecipazione che significa non solo sincerità, ma anche capacità di mettersi nell'altro, nelle sue aspettative e nei suoi bisogni, oltre che, superare le difficoltà di accettare e perdonare sé stessi.

Autismo: chiusura in se stessi; profonda incapacità a stabilire rapporti interpersonali.

Automatismo: in psicologia, il carattere di certi atti compiuti meccanicamente, senza partecipazione della coscienza. In psichiatria, i movimenti di marcia caratteristici del sonnambulismo.

Autonomia: riferita all'uomo, è la capacità di gestirsi, autogovernarsi e regolarsi liberamente.

Autostima: Valore globale (positivo o negativo) che la persona attribuisce a se stessa.

Baluginio: luce che compare e scompare, anche parlando del pensiero e delle sensazioni.

Barriere: Ostacoli o limiti al funzionamento indipendente della persona nell'ambiente di appartenenza. Per le persone disabili possono distinguersi in *barriere architettoniche*: ad

esempio scalinate, porte, ascensori ed in generale quanto concerne l'accesso a locali o ambienti pubblici o privati; *barriere strutturali*: ad esempio gradini per l'accesso a mezzi pubblici; *barriere tecnologiche*: ad esempio la complessità d'uso di servomeccanismi quali le biglietterie automatiche; *barriere sociali*: ad esempio la diffidenza, il rifiuto, i pregiudizi che in varie forme si manifestano nei riguardi di chi appare diversamente abile. L'insieme di queste barriere rappresentano, dal punto di vista pratico e culturale, la manifestazione della distanza che divide i cittadini disabili - e quanti vivono la loro condizione - dalle diverse porzioni della società.

Basic (formazione dei concetti; di base): Il primo dei tre livelli gerarchici dei concetti, il secondo è subordinato e il terzo è superordinato.

Bastoncelli: Fotoricettori della retina, contenenti rodopsina, sensibili a livelli bassi di luce, ma non al colore. (Vedi coni)

Benessere: stato psicofisico nel quale l'individuo riconosce non solo la mancanza di malattia, ma anche il piacere e la soddisfazione intima di esistere, di potere e di volere.

Bias: aggettivo che significa propriamente "obliquo", inclinato; sostantivo viene usato come "inclinazione", "tendenza". Bias di selezione = criteri di scelta.

Bilancio di competenze: Valutazione complessiva della persona in un particolare settore di funzionamento e che evidenzia capacità, abilità, deficit e limitazioni; generalmente indicato a valutare competenze di tipo lavorativo od occupazionale. Nell'intervento a favore di persone disabili il bilancio di competenze rappresenta un importante momento per valutare sia la necessità di avviare percorsi educativi o abilitativi finalizzati ad implementare competenze specifiche, sia la possibilità di avviare percorsi di inserimento nel mondo del lavoro.

Biologico: riferito all'attività fisiologica di un organismo.

Bisogno: è la condizione nella quale il soggetto avverte la mancanza di un qualcosa vissuto come "bene".

Biunivoca, corrispondenza: La corrispondenza che intercorre tra due insiemi di oggetti, quando a ogni grandezza del primo insieme corrisponde una e una sola grandezza del secondo insieme e viceversa.

Burn out: reazione psicopatologica, assimilata ad una crisi di "ansia reattiva", che interessa i volontari, i caregivers (v), gli insegnanti ed il personale dell'assistenza.

Cachessia: stato di grave deperimento organico, conseguente a insufficiente alimentazione e/o a malattie croniche.

Campione rappresentativo: Gruppo di soggetti scelto secondo criteri tali da far supporre che i risultati da essi ottenuti in una certa ricerca siano gli stessi che si otterrebbero considerando tutta la popolazione di cui essi fanno parte.

Carattere: qualità psico-comportamentale che caratterizza una persona; complesso delle doti individuali e delle disposizioni psichiche che distinguono una personalità (mite, scontroso, riservato, irascibile, violento) o delle qualità morali (fermo, instabile, debole) o delle modalità psicopatologiche (paranoico, depresso, maniacale ossessivo).

Caregiver: neologismo introdotto dall'inglese che significa "portatore di cura"; tutti coloro che, pur non essendo professionisti dell'assistenza, prestano la loro opera per aiutare chi ha bisogno.

Casta: Insieme di individui che condividono la nascita da altri individui appartenenti già a tale insieme. L'appartenenza ad una casta è per tutta la vita. Le caste sono in gerarchia (più o meno importanti).

Cervelletto: Parte del sistema nervoso centrale, racchiusa nella scatola cranica, implicato nel controllo del movimento, nella coordinazione sensomotoria e nella memoria di azioni motorie.

Cervello: Parte del sistema nervoso centrale, racchiusa nella scatola cranica,, implicata nel controllo dell'attività sia fisica che psichica.

Ceto: Secondo una prima suddivisione (dal XII secolo al XVIII) insieme di persone aventi in comune il fatto di essere contadini o nobili o appartenenti all'alto clero. Successivamente il termine è stato usato anche per riferirsi agli artigiani e ai commercianti. Usata è anche la terminologia "ceto medio" e "ceto borghese".

Ciclotimica, psicosi (psichiatria - psicoanalisi): Patologia dell'umore caratterizzata dall'alternanza di tonalità depressive ed euforiche (psicosi maniaco - depressiva). Questa condizione psichica è stata interpretata anche come caratterizzata da depressione come risposta alla perdita di un oggetto che può essere reale o immaginario, ma comunque introiettato, di cui il soggetto si lamenta e si incolpa e da manie come un compenso antidepressivo per negare la perdita e la colpa.

Ciclotimico: Soggetto la cui condizione psicologica è caratterizzata da fasi o cicli in cui l'umore è alternativamente depresso o maniacale (vedi ciclotimica). Nella teoria di Kretschmer è uno dei tre tipi costituzionali, caratterizzato sul piano fisico da costituzione *picnica*, *bassa* e *tozza*, e sul piano del temperamento da alternanza umorale. Cattell, invece, ne sottolinea l'adattabilità, la fiducia e la modestia.

Cinestesia: Percezione dei movimenti e della posizione del corpo e delle sue varie parti.

Classe: Insieme di individui accomunati da una delle due seguenti condizioni: appartenere alla borghesia oppure al proletariato. Attualmente è utilizzata anche l'espressione "classe media" per riferirsi a chi non rientra nelle due categorie di cui sopra.

Classificazione: Processo di ripartizione di oggetti, sulla base di caratteristiche comuni, in classi o categorie, per cui questi si differenziano gli uni dagli altri. Una classe è definita dalla sua comprensione (cioè l'insieme delle qualità la cui compresenza è comune solo ai membri di tale classe) e dalla sua estensione (cioè l'insieme dei membri della classe stessa).

CMMS, Columbia Mental Maturity Scale: Test di valutazione dello sviluppo dell'intelligenza adatto per la seconda infanzia e la fanciullezza, composto da alcune decine di prove (varianti con l'età). Sua peculiare caratteristica è che la consegna è sempre la stessa, e cioè quella di trovare tra alcuni elementi quello che "non c'entra".

Coatta, nevrosi: vedi ossessiva.

Coazione: spinta a compiere atti ripetitivi, illogici o inopportuni.

Coefficiente di correlazione (statistica): Indice statistico del grado di relazione tra due variabili. Il coefficiente di correlazione permette di verificare se tra due o più variabili vi è un qualche rapporto. Tuttavia esso non ci informa in modo diretto su eventuali rapporti di causa ed effetto. Si ha una correlazione positiva quando a punteggi quando a punteggi alti nella prima variabile corrispondono punteggi alti nella seconda, a punteggi medi corrispondono punteggi medi, a punteggi bassi corrispondono punteggi bassi. La correlazione è negativa quando a punteggi alti nella prima corrispondono punteggi bassi nella seconda, ecc. Sulla base di particolari calcoli statistici il grado di correlazione viene indicato con un punteggio che va da +1 (correlazione positiva perfetta) a -1 (correlazione negativa perfetta). Il valore 0 indica assenza totale di correlazione. Per sapere se una certo coefficiente di correlazione (ad esempio .40) è abbastanza positivo, vengono utilizzate tecniche di analisi statistica (considerando il numero dei soggetti esaminati, la loro media, le differenze tra la media ed i punteggi dei singoli soggetti, ecc.) che permettono di stabilire quante sono le probabilità che il risultato sia stato prodotto per caso e non rispecchi una vera correlazione fra le variabili. Spesso una correlazione viene accettata come sufficientemente alta quando la probabilità di essere di fronte ad un evento casuale è inferiore al 5%. Si dice al proposito che la correlazione è significativa con $p < .05$.

Cognitivismo: Approccio psicologico che, attraverso metodi il più possibile sperimentali, ha come obiettivo principale la descrizione del funzionamento della mente umana (meccanismi, strutture e processi mentali).

Cognitivista, teoria delle emozioni: La teoria di Scherer prevede che lo sviluppo emotivo sia condizionato dalle capacità di valutazione del bambino. Secondo Harris le capacità cognitive del bambino permetterebbero fin dal primo anno di vita la consapevolezza delle proprie esperienze soggettive e dal secondo anno una sempre più adeguata comprensione delle esperienze emotive altrui.

Cognitivo: Per Piaget: vedi 'affettivo'. Vedi attività cognitiva.

Competenza, motivazione di (effectance): Secondo White bisogno intrinseco di affrontare in modo adeguato l'ambiente, che sarebbe alla base del comportamento esplorativo.

Comportamentismo: Scuola psicologica fondata da J.B. Watson. Sostiene che la psicologia deve avere come unico oggetto di studio il comportamento, che ogni apprendimento è frutto di

processi di condizionamento e che la psicologia come scienza non deve utilizzare interpretazioni soggettive del comportamento né il metodo introspettivo, ma solo descrizioni obiettive in termini di stimolo - risposta. Alla base della teoria comportamentista, chiamata anche teoria dell'apprendimento, sta anche la convinzione che il comportamento è ampiamente condizionato dall'ambiente.

Comportamento adattivo: Si intende come l'insieme di abilità concettuali, sociali e pratiche acquisite attraverso l'apprendimento, che permettono alla persona di 'funzionare' (vivere con soddisfazione e corrispondere le aspettative dell'ambiente di scelta) nella vita di ogni giorno. In accordo con i modelli più recenti, le limitazioni nel comportamento adattivo compromettono la vita quotidiana e l'abilità di corrispondere e confrontarsi con i cambiamenti esistenziali e le richieste dell'ambiente. Nell'ambito della diagnosi e della valutazione della disabilità, il comportamento adattivo e le sue limitazioni significative possono essere misurati attraverso strumenti standardizzati.

Comportamento disadattivo: Si intende l'insieme, misurabile globalmente e nelle sue componenti attraverso strumenti standardizzati, delle limitazioni del comportamento adattivo che compromettono la vita quotidiana e determinano la disabilità nel corrispondere ai cambiamenti esistenziali ed alle richieste dell'ambiente.

Comportamento: Insieme di azioni e reazioni di un organismo in interazione con l'ambiente esterno o con l'interno dell'organismo stesso. Per Piaget: vedi affettivo.

Comunicazione non verbale: oltre che con la parola, una persona può mettersi in rapporto con un'altra attraverso *lo sguardo, l'atteggiamento, la mimica, il tono della voce, la vicinanza intercorporale, ecc..*

Comunicazione: Concetto che può essere definito in modo ampio, includendo qualsiasi caratteristica dell'aspetto o del comportamento di un individuo che influenza, di fatto, un altro individuo, o, in modo più ristretto, ponendo l'accento sull'intenzionalità di modificare il comportamento dell'altro e cioè come un processo mediante il quale un individuo-segnalatore utilizza un segnale o un'esibizione prodotti con lo scopo specifico di modificare il comportamento di un individuo-reagente.

Comunità: Insieme di individui che di norma abitano in un certo luogo geografico, in cui i membri interagiscono fra di loro, svolgendo attività che tendono a soddisfare i bisogni comuni.

Concepimento: Unione di uno spermatozoo del padre con l'ovulo della madre.

Concetto: Rappresentazione mentale di una categoria.

Condizionamento classico (induzione di una risposta condizionata): È il tipo di apprendimento (studiato da Pavlov con il famoso esperimento sulla salivazione dei cani, nel quale uno stimolo neutrale (ad esempio il suono di un campanello) diventa condizionato nel momento in cui viene accostato o associato ad uno stimolo non condizionato (cioè uno stimolo che è fin dall'inizio efficace).

Condizionamento operante: Condizionamento, evidenziato dagli studi di Skinner, che permette, a differenza di quello classico (vedi), l'apprendimento di risposte nuove. Esso è basato sull'agire, sulla modificazione dell'ambiente al fine di raggiungere risultati.

Condizionamento strumentale: Sinonimo di condizionamento operante (vedi).

Condizionamento: Il provocare nell'ambiente naturale (fisico o sociale) una condizione affinché l'individuo apprenda un determinato comportamento.

Condizione di gravità: *"Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici."* (art. 3 comma 3 L.5.02.1992 n.104).

Condizione sperimentale: Ogni valore sulla variabile indipendente.

Confabulazione: in psichiatria, formulazione verbale incoerente e fantastica, dovuta ad un disturbo della memoria di fissazione, che priva il malato dei ricordi recenti.

Conformismo: Tendenza a comportarsi secondo quanto è tipico e frequente della maggioranza dei soggetti appartenenti alla comunità (o gruppo di riferimento) in cui si vive.

Ciò che conta non è uniformarsi a ciò che è obiettivamente più frequente, ma a ciò che si ritiene sia tipico della comunità o del gruppo a cui si vuole appartenere.

Confusione mentale: incapacità di ordinare le idee; annebbiamento del pensiero; turbamento emotivo; incapacità di distinguere le qualità degli oggetti; ed anche *disorientamento spazio-temporale*.

Coni: Fotoricettori della retina responsabili della percezione cromatica.

Conoscitivo: Per Piaget: Vedi affettivo. Vedi attività cognitiva.

Conscio (psicoanalisi): A seconda della conoscenza che l'individuo ha dei propri dati psichici essi possono essere distinti in consci, preconschi od inconsci. Un dato psichico è conscio quando esso è conosciuto da parte dell'individuo. Oppure: è ritenuta conscia la parte del dato psichico di cui il soggetto è consapevole (cioè conosce). A differenza di quanto a volte si ritiene a livello divulgativo, non esiste perciò una "parte", un "posto" chiamato "conscio", ma solo una eventuale "qualità" del dato psichico in riferimento al fatto che esso o parte di esso sia conosciuto o no. (Vedi preconschio ed inconscio)

Conservazione: Invarianza di una qualità di un oggetto, che per altri aspetti ha subito una trasformazione. Piaget ha studiato quando i bambini di età compresa fra 4 e 11-14 anni sono in grado di comprendere che in certe situazioni la quantità, il peso, il volume, la lunghezza, ecc. di alcuni oggetti rimangono tali nonostante sia avvenuta una modificazione di alcune loro caratteristiche (ad esempio della forma, ma non del peso di un pezzo di plastilina).

Convenzionale, sviluppo morale (Kohlberg): Livello di sviluppo del pensiero morale in cui "l'adeguarsi alle regole della propria famiglia, del gruppo cui si appartiene, o della propria nazione è percepito come qualcosa di oggettivamente valido." (Kohlberg, 1974)

Convergente, produzione (Guilford): Capacità di scoprire, di fronte ad una situazione problematica, la soluzione tipica.

Cornea: Parte dell'occhio che permette la messa a fuoco per la retina.

Correlazione: Relazione tra i valori di due variabili che si riferiscono ad uno stesso gruppo di soggetti. Il coefficiente di correlazione (r) esprime il valore numerico di tale relazione.

Coscienza: Avere coscienza: essere consapevole, cioè sapere di conoscere o provare qualcosa. Prendere coscienza: diventare consapevole.

Costanza percettiva: Fenomeno per cui una proprietà percettiva (per esempio la forma o il colore dell'oggetto) rimane costante anche se varia il corrispondente insieme di stimoli fisici (ad esempio radiazioni ottiche) che interessano l'apparato sensoriale coinvolto nel processo percettivo.

Costituzionalismo: Studio dei rapporti tra costituzioni fisiche e caratteristiche di personalità.

Costituzione Italiana: In materia di non discriminazione e pari opportunità - art. 3 / In materia di diritto al lavoro - art. 4 / In materia di diritto alla salute - art. 32 / In materia di diritto all'istruzione - art. 34 / In materia di diritto all'assistenza - art. 38

Costruttivismo: Approccio teorico che enfatizza il ruolo attivo del soggetto nella costruzione della conoscenza. Si differenzia dall'innatismo per l'importanza attribuita all'interazione con l'ambiente e dall'empirismo per l'importanza attribuita alle caratteristiche del soggetto più che a quelle del reale.

Covariatione, principio di: Principio secondo cui un effetto è attribuito proprio ad una certa condizione in quanto essa è presente quando l'effetto è presente ed è assente quando l'effetto è assente.

Craniostenosi: Chiusura prematura delle suture craniche che provoca danni al cervello e di conseguenza ritardo mentale.

Cretinismo: Attualmente il termine definisce una forma congenita di deficit mentale con ritardo dello sviluppo scheletrico dovuto ad assenza o insufficienza di secrezione della ghiandola tiroide. Per estensione il termine è stato utilizzato in passato con valenza negativa e stigmatizzante per definire le persone con disabilità intellettiva.

Cristallino: Si trova fra la pupilla e l'iride. È trasparente e di forma più o meno ovale. Esso si modifica in modo che gli oggetti vengano proiettati nitidamente sulla retina.

Critica: facoltà intellettuale che permette di esaminare, analizzare e valutare cose, fatti e situazioni e, quindi, di scegliere, selezionare, distinguere.

Cromosomi: Filamenti presenti nel nucleo della cellula, contenenti i geni. Di norma in ogni cellula vi sono 23 coppie, metà provenienti dalla madre e metà dal padre. In 22 coppie (presenti nell'uovo fecondato, o zigote) i cromosomi (detti autosomi) sono uguali nel maschio e nella femmina. Una coppia, determinante il sesso, è diversa. Gli zigoti che diventeranno maschi hanno un cromosoma X (ereditato dalla madre) ed uno Y (ereditato dal padre, dato che ogni spermatozoo contiene un cromosoma X o uno Y). Gli zigoti che diventeranno femmine hanno due cromosoma X (uno del padre e uno della madre).

Cultura: Sistema peculiare di conoscenze (relative a contenuti scientifici, letterari, storici, geografici, giuridici, ecc.) e valori (o ideali), che tendono a formare degli atteggiamenti, che, a loro volta, dovrebbero orientare le opinioni ed i comportamenti degli individui.

Cura: complesso dei mezzi terapeutici scelti con il fine di eliminare i segni della malattia.

Curva normale: La curva di distribuzione di frequenza rappresentativa della più comune, o probabile, o normale, distribuzione di un fenomeno (ad esempio l'altezza o il peso degli studenti di un Istituto).

Custodialismo: Atteggiamento che ha caratterizzato un certo periodo della nostra storia relativamente alla risposta sociale alla disabilità, consistente nel praticare l'isolamento delle persone disabili all'interno di istituzioni totali, generalmente locate in posti lontani dagli agglomerati urbani. A differenza di quanto avviene oggi, il pensiero che sottostava a questa pratica era quello che la persona disabile non poteva vivere nei normali consessi sociali in quanto soggetto da difendere sia da sé stesso che da altre persone e, conseguentemente, veniva trattata come soggetto passivo incapace di assumere decisioni autonome relative alla propria esistenza e da custodire in luoghi e spazi che ne garantissero l'isolamento dalla società considerata normale.

Daltonismo: Anomalia congenita della visione dei colori; tipo particolare di discromatopsia, dovuta a una particolare cecità per i colori rosso (protanopia) e verde (deuteranopia).

Danno: Perdita o anomalità di strutture o funzioni psicologiche, fisiologiche o anatomiche.

Debolezza mentale: Termine impiegato a partire dalla seconda metà del 1800 per definire la condizione patologica delle persone con disabilità intellettiva, che esiste dalla nascita o dalla prima infanzia, in cui lo sviluppo psicologico è stato impedito o prevenuto con preponderanza delle componenti causali organiche su quelle sociali. Con tale termine ci si riferiva ad una forma di patologia dell'intelletto che ne influenzava il livello (imbecillità) o l'estensione (stupidità). Più specificatamente il termine definiva una condizione di lieve ritardo dello sviluppo intellettivo tanto da ritenere legalmente capace la persona che ne era affetta. Attualmente il termine non è considerato appropriato perché di valenza e stigmatizzante in quanto collegato ad un giudizio di valore negativo sulla persona con disabilità intellettiva.

Decibel: Misura dell'intensità fisica del suono. La scala dei decibel si riferisce a come i suoni vengono percepiti ed è logaritmica.

Deficienza mentale: Termine con cui si definiva nel '900 un difetto dell'intelligenza dipendente da un insufficiente sviluppo o da un rallentamento delle capacità intellettive per cause prenatali (ereditarie, congenite) perinatali e postatali di natura eterogenea. Attualmente il termine non è più utilizzato perché di valenza stigmatizzante in quanto facilmente collegabile ad un giudizio di valore negativo (deficiente).

Deistituzionalizzazione: La diffusione di concetti quali l'integrazione, la normalizzazione (vedi) assunsero, in un periodo che va dalla fine degli anni sessanta fino a tutti gli anni settanta, la funzione di vero e proprio supporto "ideologico" di tutto quel vasto movimento che prese il nome di "antistituzionale" (a seconda degli ambiti diversamente aggettivato "psichiatria antistituzionale", "pedagogia antistituzionale..."). La finalità ultima di questa composita realtà culturale era quella di restituire al disabile «percorsi di vita» e condizioni del vivere quotidiano che fossero il più vicino possibile alle normali circostanze di vita reale nella Società. In particolare il movimento mise in discussione l'utilità e l'eticità di quelle imponenti istituzioni residenziali interne al manicomio, o del tutto sovrapponibili per finalità e metodi di gestione, promovendo, al contrario, modelli alternativi di servizio maggiormente dimensionati (comunità) capaci di garantire situazioni di vita indipendente e trattamenti secondo il principio dell'«alternativa meno restrittiva» delle libertà personali.

Delirio: alterazione mentale dovuta ad una erronea interpretazione della realtà, anche se percepita normalmente sul piano sensoriale. Varie forme: *di persecuzione, melanconico, di*

grandezza, di gelosia, mistico, di trasformazione, ecc.; **spunti deliranti**: nella logicità del discorso appaiono scempi illogici e non conseguenti con il resto; **idee deliranti**: quando il delirio non è totalmente strutturato, ma si limita ad alcuni spazi o aree di pensiero; **difese deliranti**: di fronte ad uno stimolo emotivo intenso, una certa incontinenza psichica dell' IO sposta sugli altri le colpe o le responsabilità.

Demente: chi è affetto da demenza. Mentre un *oligofrenico* (idiota) è un povero in intelligenza, un *demente* è una persona che l'ha persa.

Demenza: Si intende una compromissione grave delle facoltà mentali conseguente alla morte di un numero rilevante di cellule nervose per cui il soggetto non è più in grado di elaborare i contenuti dell'esperienza in modo utile a svolgere le attività della vita quotidiana. Trattasi di una condizione caratterizzata dallo sviluppo dopo i 18 anni, di molteplici deficit cognitivi, inclusa la compromissione della memoria, dovuti agli effetti fisiopatologici di una condizione medica generale, agli effetti persistenti di una sostanza o ad eziologie molteplici. La demenza si differenzia dal ritardo mentale in quanto caratterizzata da un deterioramento mentale con declino acquisito dopo i 18 anni, dell'intelligenza, rispetto ai livelli precedentemente raggiunti dall'individuo.

Depersonalizzazione: non riconoscere più come propri il corpo e i pensieri.

Depressione: Disturbo della personalità che provoca sentimenti di vuoto interiore, noia, carenza di interessi, sfiducia in se stesso, pessimismo rispetto al futuro.

Depressione: in psichiatria, modificazione del tono dell'umore in senso melanconico (tedio, pessimismo, distacco, svalorizzazione delle proprie qualità): **depressione endogena**: scaturisce dall'intimità, senza cause apparenti; **depressione reattiva**: conseguenza di avvenimenti o fatti contingenti.

Deprivazione sensoriale: condizione di isolamento dagli stimoli esterni.

Deprivazione sociale: Fenomeno spesso conseguente ad un atteggiamento custodialistico, nel quale la persona, non entrando in contatto con stimoli e situazioni a carattere sociale, ne risente in termini di evoluzione e sviluppo di competenze adattive. Ciò si traduce, per la persona investita di tale fenomeno, nell'impossibilità a sperimentarsi in contesti sociali e quindi nella mancata acquisizione di ruoli, relazioni, funzioni, diritti e responsabilità.

Deterioramento cognitivo o mentale: in psichiatria, diminuzione dell'efficacia intellettuale dovuta all'età (*d. fisiologico*) oppure a lesioni cerebrali o a patologie mentali (*d. patologico*).

Determinismo psichico: Una delle ipotesi su cui si fonda la teoria psicoanalitica, secondo la quale il nostro comportamento è determinato da forze psichiche sia consapevoli sia, in gran parte, inconsce.

Devianza: Infrazione di norme sociali ritenute fondamentali dagli individui di una società.

Deviazione media: Vedi media.

Deviazione standard: Indice di dispersione di una distribuzione di frequenza, che si calcola estraendo la radice quadrata della varianza, cioè della media dei quadrati delle deviazioni dalla media. Fornisce una misura dell'addensamento, più o meno accentuato, di dati della variabile intorno al valore medio.

Diacronica, analisi (linguistica): Studio e descrizione dei fatti linguistici da un punto di vista genetico.

Diagnosi funzionale: La diagnosi funzionale ha lo scopo di fornire all'operatore un contributo di conoscenza sulla realtà della persona disabile ed è lo strumento che permette di stendere il Piano Educativo Individualizzato. Gli obiettivi della diagnosi funzionale sono così riassumibili: 1) conoscenza dettagliata della situazione attuale di partenza della persona disabile, con particolare riferimento all'evidenziazione dei livelli di **capacità** (competenze e abilità possedute), **limiti** (deficit di competenze e abilità e presenza di problematiche comportamentali, psicologiche e relazionali) e **potenzialità** (competenze e abilità allo stato latente che possono essere stimolate) presenti nel soggetto 2) definizione di obiettivi di intervento perseguibili per il superamento dei limiti o l'attivazione delle potenzialità 3) indicazioni per l'applicazione più idonea delle procedure di intervento e delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi 4) definizione degli indicatori che permettono un monitoraggio costante dell'andamento del soggetto contributo alla valutazione finale dell'efficacia del Piano Educativo Individualizzato.

Diagnosi: giudizio sul funzionamento psico-fisico di un paziente, che consiste nel riconoscere una malattia in base all'anamnesi, all'esame obiettivo clinico, alle ricerche strumentali e di laboratorio e a specifici test neuro-psicologici.

Difesa, meccanismi di (psicoanalisi): Meccanismi attraverso i quali l'Io media tra l'Es, il Super-Io e la realtà, tra i quali i fondamentali sono stati descritti da Anna Freud.

Differenziale, teoria (Izard): Teoria che suppone che ogni emozione primaria sia universalmente predeterminata nelle sue caratteristiche, che abbia caratteristiche peculiari non riconducibili ad una differenziazione da altre emozioni, che compaiano al momento opportuno, cioè quando assumono un valore adattivo, su base maturazionale.

Differenziato, fenomeno (Werner): Contenuto mentale, atto o significato che rappresenta qualcosa di relativamente specifico, individuale e non ambiguo.

Differenziazione (Lewin): Concetto considerato da Lewin (assieme a quello di rigidificazione) cruciale per la descrizione dello sviluppo. Lewin sottolinea in particolare come emozioni, sentimenti e comportamenti si differenziano tra loro diventando sempre più complessi.

Differenziazione, teoria della (emozioni - Bridges): Teoria secondo la quale inizialmente nel neonato si può distinguere solo uno stato di minore o maggiore eccitazione, solo successivamente avviene una differenziazione progressiva che permette di distinguere fra stati emotivi diversi.

Differenziazione, teoria di Jakobson della: Teoria dello sviluppo fonologico secondo la quale il bambino tende a costruirsi un sistema fonemico producendo all'inizio solo i fonemi che si differenziano massimamente tra di loro, per attuare, poi, differenziazioni sempre più sottili.

Differenziazione: Processo che produce un progressivo aumento delle differenze fra due o più elementi.

Diffusa, struttura mentale (Werner): Costruzione formale del contenuto mentale relativamente uniforme ed omogenea, nella quale le parti sono divenute più o meno indistinte e non sono più caratterizzate da autosufficienza.

DIN (Disability Italian Network): Disability Italian Network. Agenzia che in Italia si occupa della formazione al fine di implementare il modello di Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)

Dipendenza: in psicoanalisi, è lo stato di subordinazione dell' IO rispetto alle esigenze del mondo esterno, dell' ES e del Super-IO, sia che questa non-autonomia sia conscia, sia inconscia.

Diplegia: Disturbo motorio a carico contemporaneo di due arti.

Dipsomania: assunzione impulsiva ed eccessiva di alcool, che si alterna a periodi di relativa astinenza.

Diritto soggettivo: Il diritto soggettivo (facultas agendi) indica il potere attribuito alla volontà del soggetto di agire per il soddisfacimento dei propri interessi (potere riconosciuto e garantito dal diritto oggettivo). Il diritto oggettivo (detto anche norma agendi) è l'insieme delle regole astratte di condotta che disciplinano una comunità, una società, ecc. In termini più concreti ed esemplificando: il diritto soggettivo è la situazione per cui la persona con disabilità che non abbia ottenuto ciò che la norma prevede, ha la facoltà di ricorrere al Giudice Ordinario (o al Giudice Amministrativo) per vedere riconosciuto il proprio diritto.

Disabilità (ultima definizione OMS): L'OMS attraverso lo strumento ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità, e della Salute) definisce oggi la disabilità quale "la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali, e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo." Tale definizione supera quella precedente (1980) attraverso la quale l'OMS proponeva una classificazione generale della menomazione (deficit) - disabilità (incapacità) e handicap (condizione di svantaggio conseguente ad un deficit-menomazione o disabilità che limita l'adempimento del ruolo normale di un soggetto, in relazione all'età, sesso e fattori socio-culturali)

Disabilità intellettiva e/o relazionale: La perdita o riduzione di funzioni o capacità specifiche che si manifesta con difetti e deficit nel funzionamento intellettivo generale,

nell'ambito delle abilità sociali e di relazione interpersonali e nel livello complessivo del comportamento adattivo.

Disartria: disturbo dell'articolazione della parola dovuto a non coordinazione dei movimenti dei muscoli fonatori.

Discromatopsia: Anomalia del senso cromatico da alterata visione centrale dei colori, per lesioni a livello della macula o del fascio papillo-maculare.

Disforia: abbassamento del tono dell'umore, intermittente, non continuo come nella depressione.

Disgrafia: alterazione patologica della capacità di scrivere. La scrittura può risultare: disordinata, con trasposizioni o omissioni di lettere, ripetizioni di sillabe, ecc..

Dislessia specifica: Gravi difficoltà nella lettura non riconducibili a scarsa intelligenza generale, nè a svantaggio socio-culturale, nè a scarsa motivazione.

Dislessia: disturbo neurologico che consiste nell'incapacità di apprendere a leggere con la rapidità e l'abilità caratteristiche di una determinata età.

Disorientamento: alterazione della coscienza con perdita dell'orientamento nell'ordine del tempo, dello spazio o dell'identità.

Dispersione (statistica): Distribuzione di punteggi attorno ad un valore centrale. Misure di dispersione particolarmente usate sono la deviazione standard e la varianza (vedi).

Dissociazione: in psichiatria, disturbo psichico tipico della schizofrenia, caratterizzato da un pensiero che segue leggi e legami del tutto personalistici ed illogici.

Dissonanza cognitiva, teoria della: Secondo Festinger, che ha formulato questa teoria, chi ha credenze dissonanti su un argomento, tende a modificarle per ridurre la dissonanza.

Distonia: in medicina, qualsiasi alterazione del tono muscolare o nervoso.

Distribuzione di frequenza (statistica): Insieme di punteggi ordinati per grandezza e raggruppati secondo dati intervalli. Una distribuzione di frequenza indica quante volte ricorre ciascun raggruppamento di punteggi.

Distribuzione normale (statistica): Distribuzione ("a campana") caratterizzata dal fatto che le frequenze della maggior parte dei punteggi (circa 2/3 dei punteggi) si colloca fra +1 e -1 deviazioni standard, mentre le frequenze degli altri diminuiscono progressivamente con l'avvicinarsi ai punti estremi (in modo che vi sia più del 94% dei punteggi tra +2 e -2 deviazioni standard).

Disturbo dello sviluppo: Si intende un disturbo mentale solitamente diagnosticato nell'infanzia, nella fanciullezza o nell'adolescenza, ovvero in età evolutiva. Comprende, secondo gli attuali manuali diagnostici, una serie diversificata di sindromi psichiatriche che vanno dal ritardo mentale ai disturbi specifici dell'apprendimento, dai disturbi delle capacità motorie e della comunicazione ai disturbi pervasivi dello sviluppo, come l'autismo, dai disturbi della condotta ai disturbi del comportamento alimentare in età evolutiva ed altre sindromi.

Disturbo mentale: Si intende una condizione mentale o fisica caratterizzata primariamente da una disorganizzazione della personalità, delle funzioni psichiche e delle emozioni in grado di compromettere in maniera significativa il funzionamento biologico, psicologico e sociale tipico dell'individuo.

Divergente, produzione (Guilford): Capacità di formulare, di fronte ad una situazione problematica, non una sola, ma svariate e diverse ipotesi per giungere alla soluzione.

Down, sindrome di: Ritardo mentale causato da anomalia cromosomica, contraddistinta dalla presenza di 3 cromosomi 21 anziché 2 (da cui la dizione "trisomia 21", vedi).

DSM-IV TR: Trattasi di un sistema multiassiale per la classificazione e la registrazione dei disturbi mentali il cui scopo principale è quello di fornire un utile, credibile e condivisa guida alla pratica clinica, fondata su un'ampia base empirica. Tale sistema consente, in accordo con la sua versione più aggiornata (DSM- IV TR) l'individuazione della diagnosi psichiatrica, sulla base di specifici criteri, attribuibile alla condizione del singolo paziente e la registrazione delle varie componenti del quadro clinico e funzionale secondo una precisa codifica. Viene utilizzato da clinici e ricercatori con diversi orientamenti ed in diversi ambiti di cura che accolgono persone con disturbi mentali e rappresenta uno strumento necessario per la raccolta e la comunicazione di statistiche accurate sulla salute pubblica. Esiste una compatibilità sostanziale

tra il DSM-IV TR proposto dalla American Psychiatric Association nel 2000 ed un altro sistema di classificazione dei disturbi mentali proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità ICD 10.

Ecmnesia: stato psichico anormale, caratterizzato dalla perdita dei ricordi recenti e dalla sensazione di rivivere situazioni della vita passata.

Ecmnestico: stato o delirio ecmnestico = deformazione fantastica del pensiero.

Ecolalia: in psichiatria, disturbo del linguaggio che consiste nella ripetizione automatica di parole o frasi subito dopo averle udite.

Ecosistemi: Con il termine ecosistemi vengono intesi i vari ambienti di vita all'interno dei quali la persona disabile si trova inserita, quali ad esempio, le istituzioni sanitarie, la famiglia, la scuola, il mondo del lavoro, ecc.; ambienti che sono portatori di loro specifiche regole e richieste nei confronti del disabile e che contribuiscono a determinarne il grado di handicap, gravità complessiva, adattamento e qualità della vita.

Edipico, complesso (psicoanalisi): Conflitto caratterizzato da sentimenti libidici molto intensi verso il genitore del sesso opposto e da un atteggiamento ambivalente verso il genitore dello stesso sesso.

Educazione: È un processo di azioni predisposte per condurre una persona all'interno di un percorso che ha come meta lo sviluppo delle potenzialità individuali in termini di conoscenze, competenze e abilità utili ad affrontare la vita quotidiana nei suoi molteplici aspetti. Per quanto concerne le persone con disabilità intellettiva e relazionale, gli interventi educativi - a partire da una valutazione generale che individui capacità, limiti e potenzialità individuali - investono la globalità della persona nelle sue dimensioni psichiche, fisiche e intellettive al fine di permettere lo sviluppo o il mantenimento di: autonomie individuali per la cura della propria persona e di ambienti di vita, abilità cognitive, competenze relazionali per la gestione della vita sociale e affettiva, senso di auto-stima e costruzione della propria identità personale, autonomie sociali per l'utilizzo delle risorse e delle opportunità di vita, capacità lavorative, orientamento nella vita quotidiana, integrazione sociale.

Egocentrismo intellettuale (o consequenzialità astratta): Riferito allo sviluppo intellettuale nell'adolescenza. Vivere la propria capacità di condurre ragionamenti formalmente evoluti come una conquista talmente importante da spingere a trascurare l'utilità della verifica sul piano dell'esperienza.

Egocentrismo: Tendenza a valutare la realtà non considerando sufficientemente i punti di vista diversi dal proprio.

Eidético: che concerne il mondo delle idee, dei pensieri, della conoscenza e della visività (fornire una impressione visiva).

EM, età mentale: Modalità di valutazione delle prestazioni di un soggetto in un test di abilità cognitiva, ottenuta confrontando le sue prestazioni con l'età in cui in media la maggioranza dei soggetti ottiene risultati equivalenti.

Embrione: L'organismo umano fra la quarta e l'ottava settimana dal concepimento.

Emiplegia: Disturbo motorio che interessa una sola metà del corpo.

Emotività: capacità più o meno intensa di reagire agli stimoli, piacevoli e/o spiacevoli, interni e/o esterni, attraverso modificazioni dello stato orto- e/o para-simpatico.

Emozione: Reazione affettiva intensa con insorgenza acuta e di breve durata determinata da uno stimolo ambientale; provoca una modificazione a livello somatico, vegetativo e psichico.

Empatia: capacità di comprendere lo stato d'animo e la situazione emotiva di un'altra persona, predilige la comunicazione non verbale e riflette le possibilità affettive regolate dal feedback.

Empirismo: Approccio teorico che enfatizza l'importanza degli stimoli ambientali rispetto alle caratteristiche del soggetto conoscente.

Empowerment: *L'empowerment*, viene considerato un costrutto composito ed ecologico nel senso che accanto ad alcune dimensioni individuali, come ad esempio la percezione di essere in grado di esercitare su di sé e sulla realtà un certo controllo, fa riferimento anche alle risorse socio-ambientali come le relazioni socialmente supportive su cui la persona può contare, e la possibilità di ottenere dal proprio lavoro, dalla partecipazione attiva alla vita comunitaria e

dalle svariate attività che l'essere umano mette in essere un accrescimento del proprio "potere". (S. Soresi)

Engramma: in biologia, traccia mnemonica, di contenuto informativo, non del tutto esplicitata.

Episodica, memoria: Modalità di organizzazione delle informazioni basata sulla collocazione spaziale e temporale.

Epistemologia genetica (Piaget): Obiettivo dell'epistemologia genetica piagetiana è fondare empiricamente, cioè attraverso i metodi tipici della scienza, una teoria di come si sviluppa la conoscenza.

Epistemologia: Il termine epistemologia significa, etimologicamente, "discorso sulla scienza". Almeno a partire da Socrate ogni sistema filosofico si è posto, in modo più o meno esplicito ed approfondito, il problema di indagare l'oggetto, il metodo e il fine delle discipline scientifiche particolari (o, più in generale, dei fondamenti della conoscenza). Esiste un'epistemologia generale, ma anche una epistemologia della psicologia, della fisica, della matematica, ecc. Vedi "epistemologia genetica".

Equilibratura, fattore di (Piaget): Fattore responsabile dello sviluppo del pensiero logico ipotizzato da Piaget oltre ai fattori maturativi, sociali e linguistici. Si tratta di un fattore autonomo, secondo cui lo sviluppo delle strutture logiche avviene, quando avviene, nello stesso modo e rispettando le stesse tappe in tutti gli individui, in quanto vengono necessariamente rispettati certi principi organizzativi intrinseci non riconducibili all'influenza ambientale o innata.

Ereditario: Facente parte della costituzione genetica dell'organismo. Non dovuto ad esperienza.

Erogena, zona (psicoanalisi): Zona del corpo che permette sensazioni di piacere.

Es (psicoanalisi): Componente più primitiva, irrazionale ed istintiva della psiche. Una delle tre istanze della psiche secondo Freud (assieme a Io e Super-Io). Più raro l'uso del sinonimo Id.

Espiatoria, punizione: Che non ha alcun collegamento logico con l'atto compiuto.

Estinzione: Processo che porta gradualmente alla eliminazione della tendenza a fornire una certa risposta.

Estroversione: Caratteristica del soggetto in cui prevale l'orientamento verso l'esterno.

Eterocronia: (dell'invecchiamento anche precoce), si riferisce alla diversa modalità di invecchiare di vari organi e apparati, caratteristiche del corpo umano.

Eterocronico, sviluppo: Sviluppo non omogeneo delle varie funzioni (percezione, memoria, intelligenza, ecc.) della psiche.

Ethos: si intende come "senso morale" che una persona dimostra con atteggiamenti e/o comportamenti. Come esempio: ethos professionale.

Etica: disciplina della filosofia che cerca di spiegare e strutturare le norme di una condotta accettata e condivisa.

Etologia: Studio del comportamento delle specie animali, condotto, per quanto possibile, privilegiando l'osservazione in ambiente naturale.

Euforia: ipertono affettivo caratterizzato da sentimenti di eccessiva gioia e benessere.

Euprassia: prassia normale, in contrapposizione alla **disprassia** (difficoltà o disabilità ad eseguire movimenti finalizzati) e all' **aprassia**.

Evitamento: una persona tende ad eliminare dalla propria esperienza quelle situazioni che le hanno creato sensazioni estremamente dolorose e/o di grande paura

Eziologia: in medicina, studio delle cause, sia esterne sia insite nell'organismo, che determinano l'instaurarsi di una malattia.

Fading: Procedura di apprendimento basata su stimoli che forniscono sempre meno aiuto al soggetto.

Fallica, fase (psicoanalisi): Periodo evolutivo in cui l'interesse sessuale è centrato sui genitali in genere e su quelli maschili in particolare (dopo il 3° anno di vita).

Farmacocinetica: ramo della farmacologia che analizza gli eventi biologici che conseguono alla somministrazione di medicinali: assorbimento, distribuzione nei tessuti, trasformazioni metaboliche, tendenza a legarsi con altre molecole, escrezione.

Farmacodinamica: studia il meccanismo di azione dei farmaci a livello dei diversi tessuti o direttamente nelle cellule.

Farmacogenetica: scienza che studia la variabilità della risposta alla somministrazione di farmaci che dipende dalle diverse strutture delle proteine coinvolte nell'interazione tra farmaco e organismo.

Fedeltà (test): Ci si riferisce al grado in cui un test è indipendente da errori di misura dovuti al caso.

Fenilchetonuria: Forma di ritardo mentale causata da un livello eccessivamente alto di un aminoacido chiamato fenilalanina.

Fenomenologico, metodo: Metodo tipico della psicologia della Gestalt, e di studi sulla percezione e l'intelligenza, che si basa su "un'osservazione accurata e sistematica delle caratteristiche della nostra esperienza, prodotto sia dalla presa di contatto con il mondo esterno, sia dall'auto-osservazione dei processi mentali che si svolgono dentro di noi". (Kanizsa, Legrenzi, Sonino, 1983, pag. 25)

Feto: L'organismo umano dalla nona settimana alla nascita.

Figure professionali: L'insieme delle figure professionali operanti nel settore della disabilità intervenendo all'interno dei diversi percorsi che vengono attivati per sostenere - a livello sanitario, terapeutico, riabilitativo, educativo, scolastico, formativo, assistenziale - le persone disabili e i loro familiari nei processi di presa in carico. Le principali figure professionali operanti nel settore della disabilità sono: medici riabilitatori, psichiatri, neuropsichiatri infantili, neurologi, psicologi, pedagogisti, educatori professionali, insegnanti di sostegno, terapisti della riabilitazione, animatori sociali, psicomotricisti, logopedisti, operatori socio-sanitari e assistenziali.

Filogenetico: Relativo ai cambiamenti avvenuti nella storia della specie.

Finalismo (Piaget): Visione "provvidenziale" della natura, per cui tutto tende ad avvenire secondo un certo ordine, in modo armonico, grazie anche all'influenza delle stesse leggi morali che regolano la vita umana.

Fisiognomica: Studio delle correlazioni fra caratteristiche del volto e aspetti temperamentali.

Fobia: Nevrosi consistente in paura (irrazionale, nel senso di sproporzionata alla situazione ed incomprensibile, non motivata) prodotta da particolari oggetti, o luoghi, o situazioni: paura del chiuso (claustrofobia), dell'aperto (agorafobia), del buio, dei luoghi elevati, degli animali, ecc. Le nevrosi caratterizzate da fobia vengono spesso denominate isterie (oltre che nevrosi fobiche).

Fonema: Gamma di suoni percepiti, all'interno di una determinata lingua, come distinti da un'altra gamma di suoni. In Italiano vi sono, ad esempio, vari modi di pronunciare la "r", ma tutti riconducibili allo stesso fonema /r/. Mentre in Italiano il fonema /r/ è distinto dal fonema /l/, in Cinese ciò non avviene.

Fonetica: La fonetica studia l'aspetto materiale dei suoni, indipendentemente dalla loro funzione in una particolare lingua, mentre la **fonologia** si interessa dei suoni per la funzione da loro svolta in una particolare lingua. Il puro studio materiale dei suoni ha evidenziato che un suono non è articolato sempre nello stesso modo, nemmeno dallo stesso individuo. Nonostante le variazioni, però vari suoni sono percepiti, da chi parla una determinata lingua, come equivalenti, come aventi la stessa funzione. Secondo i linguisti ciò che permette di accomunare più suoni, senza considerare ciò in cui essi differiscono, è il fatto che questa gamma di suoni è percepita come distinta da un'altra gamma di suoni. Ciascun suono distintivo (o gamma di suoni) all'interno di una data lingua, è chiamato fonema. La fonologia comprende la prosodia (o studio dell'intonazione e dell'accento in funzione distintiva); l'oristica (studio di come avviene la demarcazione dei significanti) e la **fonematica** (studio dell'organizzazione dei fonemi).

Formale, pensiero (Piaget): Capacità di condurre ragionamenti logicamente corretti, senza la necessità di partire da un dato di esperienza e di verificare le conclusioni del ragionamento attraverso un dato di esperienza. Tale capacità permette l'uso di nozioni come quella di infinito, di luogo geometrico, di caso e di probabilità e di saper impostare correttamente un esperimento scientifico o di imparare l'algebra.

Formazione reattiva (psicoanalisi): Meccanismo di difesa che provoca, in una coppia di atteggiamenti ambivalenti, la rimozione di uno dei due attraverso la sopravvalutazione dell'altro.

Frenastenia: Termine obsoleto, di derivazione ottocentesca, utilizzato per definire una condizione di ritardo mentale. Attualmente è da considerarsi stigmatizzante in quanto attribuisce in maniera sfumata un giudizio di valore, 'debole di cervello', alla persona con disabilità intellettiva.

Frenologia: Studio dei legami significativi tra le strutture morfologiche e i tratti della personalità. Nel passato essa è stata particolarmente utilizzata in riferimento alle tendenze delinquenziali e alla malattia mentale.

Funzionalismo: Approccio teorico che considera caratteristica essenziale dei processi psichici l'azione esercitata al fine (con la funzione) di accomodare l'organismo al proprio ambiente.

Funzione mentale: In senso generale l'attività mentale in ogni sua manifestazione, considerata come un tutto. In senso specifico qualsiasi attività mentale (perceptiva, mnemonica, intellettiva, ecc.)

Galattosemia: Disfunzione dovuta all'incapacità del neonato di metabolizzare il galattosio, che può provocare ritardo mentale.

Gene: Unità di base dell'ereditarietà; si trova nei cromosomi ed è costituito da acido deossiribonucleico (DNA).

Genetica, psicologia (Piaget): "Studio dello sviluppo delle funzioni mentali, in quanto tale sviluppo può fornire una spiegazione o per lo meno un complemento di informazione, nei confronti dei loro meccanismi allo stato compiuto. In altri termini, la psicologia genetica consiste nell'utilizzare la psicologia del fanciullo per trovare la soluzione dei problemi psicologici generali." (Piaget, 1947)

Genitale, fase (psicoanalisi): Periodo, che inizia con la pubertà, nel quale ritornano particolarmente attive le pulsioni libidiche e riemergono i conflitti dello stadio edipico, ma con un orientamento di tipo genitale.

Gerarchizzazione: Processo che prevede rapporti di subordinazione fra gli elementi di un sistema.

Gergoafasia: disturbo del linguaggio proprio dell'*afasia sensoriale* che dà luogo a discorsi incomprensibili e a neologismi che arieggiano a un "gergo" (linguaggio privato).

Germinal, periodo: Le prime tre settimane di crescita prenatale.

Gestalt, psicologia della: Scuola psicologica, di cui M. Wertheimer è ritenuto il fondatore, secondo la quale l'esperienza psicologica si presenta all'individuo come una "struttura organizzata" (Gestalt), che non può essere scomposta in parti elementari.

Gestualità: l'insieme dei gesti che un soggetto utilizza per esprimersi e per comunicare.

Ghettizzare: nel linguaggio giornalistico equivale a isolare, emarginare, rinunciare, segregare.

Gioco (Piaget): Attività caratterizzata dal prevalere dell'assimilazione sull'accomodamento.

Giudice Tutelare: Magistrato con sede in ogni tribunale; oltre che le competenze originariamente attribuitegli dal codice civile in materia di tutela e potestà, svolge funzioni individuate da leggi speciali al fine di assolvere il compito istituzionale di organo giudiziario deputato a rispondere ai bisogni della famiglia. Le attribuzioni principali si svolgono negli ambiti di: tutele e curatele; esercizio della potestà dei genitori; funzioni consultive e di controllo per le adozioni di minori; autorizzazione per rilascio del passaporto a minore; tutela dell'interesse del figlio su sollecito di genitore divorziato non affidatario; autorizzazione a donna minore per l'interruzione volontaria di gravidanza senza intervento dei genitori; convalida di provvedimenti di intervento sanitario obbligatorio. Tale figura manca, a 50 anni dalla sua istituzione di ruolo organico ed attività esclusiva, condizione di fatto che ha favorito l'assorbimento delle sue funzioni ordinarie da parte del pretore civile e penale.

Giudizio: la facoltà logica della mente che permette di interpretare e di esprimere pareri, punti di vista, analisi di realtà e/o di convenienza.

Giustizia distributiva (sviluppo morale): Ci si riferisce al problema di come distribuire in modo giusto qualcosa di positivo o di negativo (un onere, una punizione, un premio, un regalo, un compito da eseguire, ecc.) fra più persone.

Giustizia retributiva: (sviluppo morale) Quando, di fronte ad un certo comportamento (negativo o positivo) ci si pone il problema della proporzionalità fra tale comportamento e un'eventuale sanzione o premio

Gnoseologia: termine usato per indicare la conoscenza umana, soprattutto in riferimento alle strutture, alla validità e alla verità.

Grammatica generativo trasformativa (Chomsky): Il sistema di regole che specifica la relazione suono-significato per una lingua determinata, può essere chiamato 'grammatica' di questa lingua. Si usa l'espressione 'grammatica generativa' nel senso che una grammatica 'genera' un certo insieme di strutture quando essa lo specifica in maniera precisa. In altre parole una grammatica è generativa quando è in grado di descrivere la struttura di tutte le frasi di una determinata lingua. La grammatica proposta da Chomsky è detta anche 'trasformativa' in quanto non si limita a definire la struttura di frasi semplici, le dichiarative attive, ma anche i rapporti che permettono le trasformazioni delle frasi semplici in altre frasi, come le passive, le interrogative, le negative, ecc.

Gruppo di controllo: Un gruppo in un esperimento che non viene esposto alla variabile indipendente della ricerca. Il comportamento dei soggetti in questa condizione viene usato come termine di riferimento per valutare gli effetti dei trattamenti sperimentali.

Gruppo sperimentale: Gruppo di soggetti in un esperimento che viene esposto alla variabile indipendente della ricerca. In alcune ricerche, di fatto comprendenti più esperimenti, possono esserci più gruppi sperimentali (vedi gruppo di controllo).

Gruppo: Insieme di individui (in numero tale da permettere almeno un minimo di conoscenza reciproca fra tutti i componenti) caratterizzato da processi di interazione sociali tendenzialmente durevoli e da una o più qualità in comune (per status, ruolo, interessi, credenze, ecc.).

Guarigione: scomparsa dei sintomi riferiti ad una determinata malattia.

Handicap mentale (ritardo mentale): Difficoltà di tipo cognitivo generale o intellettuale che non permettono all'individuo portatore di fornire, in media, prestazioni in test di intelligenza superiori al punteggio di 70 in QI. In Italia c'è la tendenza a ritenere portatori di handicap mentale solo i soggetti con QI inferiore a 60-65 (circa 1% della popolazione e non tra 2% e 3% come si ha se ci si riferisce a punteggi del QI inferiori a 70).

Handicap motorio: Handicap dovuto a disabilità motoria causata, nella maggioranza dei casi, a paralisi cerebrale (effetti di danni cerebrali).

Handicap uditivo: Handicap dovuto a disabilità per ipoacusia di tipo conduttivo o percettivo, tale che la soglia uditiva è superiore ai 20dB.

Handicap visivo: Handicap dovuto a disabilità per riduzione del "visus" a meno di 210 (o a deficit visivo di gravità analoga).

Handicap: Termine utilizzato all'interno del precedente Sistema Internazionale di Classificazione dell'OMS (ICIDH 1980). La definizione allora offerta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità era la seguente: "nell'ambito delle evenienze inerenti alla salute, l'handicap è la condizione di svantaggio conseguente ad una menomazione o una disabilità che in un certo soggetto limita o impedisce l'adempimento del ruolo normale per tale soggetto in relazione all'età, sesso e ai fattori socioculturali." In tale definizione appariva chiaro che "l'handicap rappresenta ...la socializzazione di una menomazione o di una disabilità e come tale riflette le conseguenze - culturali, sociali, economiche ed ambientali - ...lo svantaggio proviene dalla diminuzione o dalla perdita della capacità di conformarsi alle aspettative o alle norme proprie dell'universo che circonda l'individuo". Attualmente questo termine è stato depennato dal nuovo sistema di Classificazione Internazionale dell'OMS (ICF) ed è stato sostituito dal termine meno stigmatizzante di "restrizione della partecipazione"

HIP (Human Information Processing): Teoria della elaborazione dell'informazione.

Hurler; sindrome di: Disfunzione, causata da accumulo di mucopolisaccaridi, che provoca nanismo, cecità e ritardo mentale.

Iatrogeno: detto di malattia, lesione o danno funzionale attribuibile, diretta o indirettamente, a terapia, a atto diagnostico e/o di prevenzione.

ICD-10: Trattasi di un sistema di classificazione internazionale delle malattie e dei problemi relativi alla salute proposto dalla Organizzazione Mondiale della Sanità e giunto alla 10^a

edizione (1992), che comprende la definizione e la descrizione dettagliata, attraverso i sintomi e i segni utilizzabili come criteri diagnostici, di oltre 300 sindromi e disturbi psichici e comportamentali. Le descrizioni cliniche infatti espongono dettagliatamente i segni e i sintomi di ciascuna sindrome o disturbo e delineano i criteri per una diagnosi affidabile. Tra le diverse versioni è stata proposta, nel 1996, una guida specifica per la diagnosi di ritardo mentale che permette la codifica completa delle caratteristiche cliniche e funzionali del ritardo mentale secondo 9 assi diagnostici, corrispondenti in sequenza alla gravità del ritardo e dei problemi comportamentali, alle condizioni mediche associate, ai disturbi psichiatrici associati, alla valutazione globale della disabilità psicosociale ed alle situazioni psicosociali abnormi collegate.

ICF: International Classification of Functioning. Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute. È l'ultimo strumento elaborato dall'OMS per descrivere e misurare la salute e la disabilità della popolazione. L'ICF viene utilizzato per classificare le condizioni di salute di tutte le persone in rapporto anche ai fattori ambientali. L'edizione italiana del manuale è a cura della Erickson.

Identificazione (psicoanalisi): Meccanismo di difesa molto complesso che si basa sull'attribuzione a se stessi di caratteristiche di altri.

Identità sociale: Insieme di sentimenti e di caratteristiche che un individuo prova e si attribuisce nel considerare la propria appartenenza a specifici gruppi sociali.

Identità, senso di (psicoanalisi): Insieme di sentimenti che ogni individuo ha della individualità, peculiarità e continuità (cioè della tendenza alla coerenza) di se stesso.

Idiozia: Termine obsoleto e stigmatizzante in quanto rappresentava in qualche misura l'approssimazione del carattere umano a quello degli animali, introdotto all'inizio del 1800 per definire l'abolizione più o meno assoluta delle funzioni di comprensione e di sentimento, acquisita o congenita. Si riferiva ad una condizione di ritardo mentale grave o profondo, dovuto ad incompleto o anomalo sviluppo dell'intelligenza.

Idrocefalia: Condizione in cui si ha una maggiore quantità di liquidi liberi nella cavità cranica. Può provocare ritardo mentale.

Illusione: percezione della realtà in forma deformata, falsa ed illogica; **falsi riconoscimenti:** sintomo neurologico caratteristico della "sindrome di Korsakoff", frequentemente legata all'intossicazione alcolica e caratterizzata da: disturbi a carico della memoria di fissazione, disorientamento, confabulazioni, polinevriti.

Imbecillità: Termine obsoleto e stigmatizzante per definire nella seconda metà del 1800 una forma di patologia dell'intelletto che ne influenzava il livello. Avrebbe identificato la condizione di una persona con ritardo mentale che dimostrava un'età mentale compresa fra 3 e 7 anni che richiedeva supervisione attiva nell'esercizio delle attività quotidiane di cura personale.

Imitazione (Piaget): Attività caratterizzata dal prevalere dell'accomodamento sull'assimilazione.

Imprinting: Processo di acquisizione di una azione istintiva, limitato ad un breve periodo del ciclo vitale (periodo sensibile), irreversibile e specifico di una determinata specie.

Impulsività: fattore del carattere che induce azioni spontanee e immediate senza cura delle conseguenze e senza la possibilità di ritardarle nel tempo.

Inconscio (psicoanalisi): Ciò che è latente nella vita mentale, di cui si deve ammettere l'esistenza in quanto si deduce dai suoi effetti.

Inconscio collettivo (Jung): Termine utilizzato anche da Freud, ma soprattutto da Jung, per riferirsi all'insieme di dati psichici inconsci, comuni all'umanità, che vengono trasmessi all'individuo per via ereditaria.

Infantilismo: caratteristica per la quale l'individuo adulto manifesta comportamenti tipicamente infantili.

Innato: Che appartiene al patrimonio genetico e quindi ereditario dell'individuo.

Inserimento lavorativo: L'inserimento nel mondo del lavoro delle persone disabili, risulta essere una parte fondante di quel complesso processo costituito dall'integrazione sociale. Esso costituisce un importante atto abilitante e normalizzante che nelle sue forme di "tirocinio lavoro", "borsa lavoro" o assunzione vera e propria è sostenuto da una specifica normativa di legge (legge 68/99). Da anni sono presenti sul territorio nazionale progetti di inserimento

lavorativo che pongono l'attenzione alla qualità dei processi attraverso la predisposizione di percorsi specifici ed individualizzati che accompagnano la persona disabile verso il mondo del lavoro: l'apprendimento professionale, il corretto svolgimento delle mansioni, l'adeguatezza delle relazioni instaurate sul luogo di lavoro.

Insight (in tedesco Einsicht - Psicologia della Gestalt): Termine utilizzato per riferirsi alla comprensione (a volte accompagnata da un vissuto di scoperta improvvisa) della soluzione di un problema, ottenuta comprendendo "il tutto", l'essenza, la struttura, cioè i rapporti fra mezzi e fini e/o tra gli elementi ed il tutto di cui fanno parte.

Insonnia: disturbo del sonno per il quale lo stesso risulta poco profondo o di durata ridotta sia per difficoltà nell'addormentamento, sia per risveglio prematuro.

Insufficienza mentale: Termine con cui si definiva un difetto più o meno grave dell'intelligenza dipendente da un insufficiente sviluppo o da un rallentamento delle capacità intellettive per cause prenatali ereditarie o congenite (malattie dei geni o problemi patologici durante la gravidanza), perinatali (traumi del parto) e postatali (malattie infettive nella prima infanzia) di natura eterogenea, utilizzato per definire una primitiva debolezza intellettiva che conduceva ad un insuccesso dell'educazione corrispondente all'età ed alla posizione sociale. Attualmente il termine non è più utilizzato perché di valenza stigmatizzante in quanto facilmente collegabile ad un giudizio negativo di inadeguatezza della persona con disabilità intellettiva.

Integrazione / inserimento sociale: Le persone disabili, pur essendo a tutti gli effetti membri della società, spesso si trovano a vivere situazioni di isolamento ed emarginazione dal tessuto sociale in cui vivono per via del gran numero di ostacoli - fisici, istituzionali, culturali e psicologici - che ne limitano l'integrazione. L'integrazione sociale dei disabili in Italia ha navigato per molti anni tra due estremi opposti: la difficoltà ad accettare la diversità portata dalla persona disabile e l'intervento massimalista dell'inserimento selvaggio a tutti i costi. Oggi l'integrazione sociale del disabile, pur essendo un concetto sostanzialmente acquisito per buona parte della società italiana, rappresenta comunque una problematica complessa da affrontare, che richiede grossi sforzi di sensibilizzazione oltre alla disponibilità di risorse economiche e umane per rimuovere gli ostacoli presenti. Perseguire l'integrazione sociale delle persone disabili significa soddisfare due condizioni di fondo in assenza delle quali difficilmente il processo di integrazione potrà definirsi tale:

- un ambiente culturalmente preparato all'accoglienza delle diversità
- il conseguimento dei potenziali minimi relativi all'autonomia (individuale e relazionale) ovvero che la persona disabile possieda una gamma di abilità funzionali a soddisfare le principali richieste ambientali.

L'integrazione, quale valore della società civile, sta a significare che le relazioni tra le persone, compreso quelle disabili, sono basate sul riconoscimento reciproco del valore e dei diritti dell'altro. Quando tale riconoscimento non esiste, vi è l'alienazione, la segregazione e l'ostracismo. Dal momento che il principio dell'integrazione riguarda le relazioni tra il disabile e i normali modi di vita nei vari ambienti sociali, è essenziale comprendere tale concetto attraverso alla luce di questa complessa rete: a) *Integrazione fisica:* il disabile condivide gli ambienti fisici normali (casa, scuola, lavoro, ecc.). b) *Integrazione funzionale:* il disabile riesce a usare e padroneggiare gli ambienti fisici normali (ad esempio, riesce a mangiare in un ristorante). c) *Integrazione sociale:* il disabile ha relazioni sociali stabili e reciprocamente gratificanti con i familiari, i vicini, i compagni di scuola, di lavoro, ecc.. d) *Integrazione personale:* il disabile sviluppa ed evolve il bisogno di un'interazione personale significativa con altre persone. Egli ha la possibilità di avere una vita privata soddisfacente: da bambino con i genitori, fratelli, parenti, amici; da adulto con parenti, amici, partner e figli. e) *Integrazione societaria:* il disabile si esprime come un cittadino con tutti i suoi diritti, attraverso le varie possibilità di autodeterminazione della sua condizione presente e futura. f) *Integrazione «dei Servizi»:* il disabile usa servizi normali e il meno possibile «speciali» e destinati esclusivamente a lui.

Integrazione scolastica: L'inserimento dell'allievo disabile all'interno del mondo della scuola - previsto da una specifica normativa di legge che prevede l'affiancamento di un insegnante di sostegno e la predisposizione di un piano educativo personalizzato per l'alunno disabile - ha consentito, a partire dalla fine degli anni '70, la chiusura delle "scuole speciali". Ciò ha costituito un passaggio culturale significativo per il superamento della concezione che vedeva il

bambino disabile inadeguato a svolgere la propria vita di apprendimento e relazione all'interno del contesto scolastico. Ciononostante il processo di integrazione scolastica presenta sul nostro territorio luci e ombre, soprattutto laddove le autorità scolastiche e il corpo degli insegnanti intende la presenza dell'alunno disabile un'aggiunta alla scolaresca anziché una sua parte integrante e come tale non separabile. Non sono rare purtroppo le situazioni in cui la pratica dell'integrazione scolastica è quella di spostare l'alunno disabile fuori dell'aula, nel cosiddetto "laboratorio per l'integrazione", venendo meno al reale concetto di integrazione (da: **integer** "che non può essere diviso") che, attraverso l'integralità della scolaresca e la sua unità di persone, è la condizione necessaria per garantire pari dignità, senza distinzioni o peggio discriminazioni.

Intelligenza (Gestalt): Insieme dei processi che permettono la scoperta (insight) intenzionale di legami nuovi tra mezzi e fine.

Intelligenza (Piaget): "Termine generico designante le forme superiori di organizzazione o di equilibrio delle strutture conoscitive. ... Termine di arrivo, mentre le sue origini si confondono con quelle dell'adattamento senso-motorio in genere e, al di là di queste, con le origini dell'adattamento biologico stesso." (Piaget, 1936, op. cit. a pag. 118)

Interazione, insieme di azioni e reazioni che si verificano nel rapporto tra due soggetti e/o tra soggetto e ambiente.

Interazione: Azione o influenza reciproca di due variabili. Usato in psicologia soprattutto con riferimento ai rapporti tra organismo ed ambiente fisico e ai rapporti interpersonali.

Interazionismo simbolico: Approccio (in sociologia e psicologia sociale) basato sul presupposto che il comportamento individuale è mediato dai significati che gli individui attribuiscono alla situazione sociale.

Interdizione e inabilitazione (tutore-curatore-giudice tutelare): L'INTERDIZIONE e l'INABILITAZIONE sono due istituti giuridici che, limitando totalmente o parzialmente la capacità giuridica di agire, hanno la funzione di tutelare le persone che non sono in grado di provvedere ai propri interessi. Con la pronuncia giudiziale di INTERDIZIONE la persona viene posta in una situazione giuridica di assoluta incapacità di agire. Viene nominato per questo un TUTORE, il quale ha la cura della persona, la rappresenta in tutti gli atti civili, ne amministra i beni. Si applicano le norme sulla tutela dei minori. Il fine della tutela è quello di assicurare al tutelato una migliore qualità della vita. Con la sentenza di INABILITAZIONE la persona ha una capacità di agire limitata agli atti di ordinaria amministrazione, mentre per gli atti di straordinaria amministrazione è assistita dal curatore, il quale non la sostituisce con atti di rappresentanza, ma la assiste integrando la sua volontà. Al CURATORE non sono attribuiti compiti inerenti la cura della persona. L'interdizione e l'inabilitazione sono sempre revocabili, qualora venga meno la causa che ha portato alla loro pronuncia. Dopo la sentenza di interdizione o di inabilitazione, al GIUDICE TUTELARE è attribuita la pratica attuazione degli strumenti protettivi. Il G.T. nomina il tutore, il protutore e il curatore. La legge prevede varie norme di controllo sull'operato del tutore e del curatore.

Interesse legittimo: L'art. 24 della Costituzione indica che "tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi". La differenza sostanziale rispetto al diritto soggettivo è da collocare, in termini sbrigativi, nella legittimità del cittadino di richiedere - per esempio - una prestazione o un servizio, fermo restando la possibilità che il Giudice Ordinario non obblighi l'ente pubblico a riconoscere pienamente quanto rivendicato dal cittadino stesso. La Legge 104/92 è uno dei casi normativi più evidenti di conflitto tra la legittimità della persona con disabilità di richiedere una prestazione (per esempio il trasporto) e la disponibilità di risorse del Comune.

Interventi di sollievo alla famiglia: Termine introdotto nel panorama delle recenti normative nazionali e regionali in campo assistenziale riconducibile alla "centralità della famiglia" nel processo di presa in carico della persona con disabilità. Tale ruolo, inteso come risorsa attiva ad integrazione dei servizi, può essere sostenuto solo se i genitori e gli altri familiari che convivono con la persona con disabilità grave, possono a loro volta far conto su opportunità in grado di salvaguardare anche il loro benessere psico-fisico. È uno dei principi richiamato tra le finalità della Legge 162/98 (misure di sostegno a favore delle persone con disabilità grave).

Interventi diretti: L'insieme degli atti riabilitativi, terapeutici, educativi e formativi erogati ed esercitati direttamente con e sulla persona disabile, quali: interventi psicologici ed educativi, fisioterapia, logopedia, psicomotricità, interventi medici, ecc.

Interventi indiretti: Gli interventi indiretti sono quegli interventi tecnici a favore della persona disabile che si svolgono non in presenza del disabile e che contribuiscono a creare le condizioni che permettono l'esplicarsi degli interventi diretti: riunioni ed incontri per la determinazione e stesura del progetto di presa in carico, lavoro di rete tra istituzioni coinvolte, sostegno e supporto alle famiglie, ecc.

Interventi palliativi: hanno per fine il miglioramento della qualità di vita.

Interventi terapeutici: hanno per fine la cura e la guarigione.

Introspezione: Osservazione e riflessione da parte di un soggetto nei riguardi di proprie esperienze.

Introversione: Caratteristica del soggetto in cui prevale l'attenzione verso i vissuti interiori.

Intuitivo, pensiero (Piaget): Vedi preoperatorio.

Inversione sonno-veglia: di chi prende la notte per il giorno e quindi svolge le proprie attività mentre tutti gli altri dormono.

Io (psicoanalisi): Struttura organizzata della psiche, che svolge funzioni di sintesi dei processi psichici, "mediando" tra le pulsioni dell'Es, gli imperativi del Super-Io e le esigenze della realtà. Attraverso i suoi "meccanismi di difesa" rappresenta il polo difensivo nei conflitti dell'individuo.

Ipercinesia verbale: incontrollata verbosità.

Ipercinesia: motilità eccessiva di tipo volontario (legata ad una eccitazione psico-mentale) o involontaria, che può essere: a) del tipo di tics o spasmi professionali; b) dovuta a lesioni extrapiramidali (Parkinson, movimenti coreici, atetosici) piramidali (clonie).

Ipercorrettismo: Fenomeno per cui il bambino applica una regola grammaticale (ad esempio morfologica) da lui scoperta (anche solo a livello pragmatico, cioè senza averne la consapevolezza) anche a casi che non seguono tale regola (ad esempio "diciato" per "detto").

Ipertonia: esagerazione della tensione del tessuto muscolare, sia striato (muscoli scheletrici), sia liscio (tuniche muscolari del tubo gastroenterico, dell'utero, delle arterie, ecc.); è chiamata anche *ipertonicità* e *ipertono*.

Ipnosi: Stato mentale particolare, generalmente con apparenza di sonno (trance), che può essere provocato (indotto) con tecniche speciali, in cui si riconoscono sempre meccanismi di suggestione, posti in essere da un 'ipnotizzatore'.

Ipoacusia conduttiva: Deficit uditivo causato da anomalia dell'orecchio esterno o medio (Vedi handicap uditivo).

Ipoacusia percettiva: Deficit uditivo causato da anomalia dell'orecchio interno (Vedi handicap uditivo).

Ipocondria: preoccupazione esagerata per la propria salute e per l'incolumità del proprio corpo.

Ipomania: stato di eccitazione psichica caratterizzato da esuberante vitalità, aumentata produttività eidetica, perdita dei controlli inibitori.

Ipotesi nulla: In un esperimento: ipotesi che la variabile indipendente non abbia alcun effetto sulla variabile dipendente.

Ipotiroidismo congenito (cretinismo): Malattia endocrina causata da carenza di sviluppo della ghiandola tiroidea. Provoca ritardo della crescita e mentale.

Ipotonica, forma: Disabilità motoria caratterizzata da debolezza muscolare tale da pregiudicare la stabilità della postura e il movimento.

Isolamento (psicoanalisi): Termine utilizzato per due diversi meccanismi di difesa. Da una parte ci si riferisce alla rimozione del solo affetto od emozione di un ricordo. Dall'altra all'isolamento di un pensiero da tutti i pensieri che l'hanno preceduto o seguito.

Isteria d'angoscia: Sinonimo di nevrosi fobica (vedi fobia)

Isteria da conversione: Nevrosi caratterizzata da "materializzazione" del conflitto (ad es. attraverso paralisi ad una parte del corpo, balbuzie, asma).

Klinefelter, sindrome di: Anomalia cromosomica per cui una persona biologicamente maschio ha un cromosoma X in più (il cromosoma sessuale delle femmine), per cui il suo corredo cromosomico viene ad essere 44 + XXY.

L.A.D., Language Acquisition Device (Chomsky): Particolare meccanismo innato nell'uomo che gli permette di acquisire il linguaggio, secondo la teoria innatista dello sviluppo del linguaggio.

Lallazione: Fase dello sviluppo comunicativo e linguistico (dai 3 ai 10-12 mesi circa) caratterizzata da produzione di cantilene su suoni vocalici, dai primi legami fra suoni vocalici e suoni consonantici ed infine da produzione e ripetizione di sillabe.

Lapsus: Termine latino usato da Freud per riferirsi all'uso non intenzionale di parole errate. Assieme alle dimenticanze, le gaffes, gli smarrimenti, i lapsus rientrano nell'ambito degli atti mancati, rivelatori di un conflitto tra una intenzione cosciente ed una tendenza non consapevole (preconscia od inconscia).

Lash-Nyhan, sindrome di: Disfunzione causata da anomalia nel metabolismo dell'acido nucleico. Provoca autolesionismo, anomalia motoria grave, ritardo mentale.

Latenza, fase di (psicoanalisi): Periodo successivo a quello edipico, nel quale l'energia libidica viene deviata, almeno parzialmente, dall'impiego sessuale ed utilizzata per il raggiungimento di altri fini.

Lavoro di gruppo: è una attività svolta tra diverse persone la cui efficacia dipende dall'atmosfera, dalla chiarezza dei compiti, dal coinvolgimento sugli obiettivi.

Leucoaricosi: ("artefatto bianco"), distruzione della sostanza bianca negli emisferi cerebrali.

Libere associazioni: Tecnica di tipo psicoanalitico già usata da Freud, per cui il paziente è invitato a dire ciò che gli viene in mente (senza censura) all'udire una certa parola-stimolo.

Libido (psicoanalisi): Espressione dinamica dell'istinto sessuale, concepito come un'energia, che può essere rivolta all'Io (narcisistica), ad oggetti esterni o persone (oggettuali) e anche essere trasferita dall'uno all'altro ambito.

Limbico: "sistema" neuro-anatomico cerebrale che comprende: lobo limbico, setto pellucido, nuclei mesencefalici, amigdala, ecc. e che è deputato all'integrazione emotiva-istintiva e comportamentale e alla strutturazione della memoria.

Linguaggio articolato: orale, verbale, parlato;

linguaggio interno: rappresentazione intima della comunicazione.

Linguaggio: facoltà umana che indica la capacità di comunicare pensieri, esprimere sentimenti e, in genere, di informare sulla propria realtà interiore e sulla realtà esterna utilizzando un sistema codificato di segni e di parole.

Livelli essenziali di assistenza (LEA): Il concetto di "livello essenziale di assistenza" nell'ordinamento legislativo afferente ai temi della tutela della salute, viene introdotto con il D.Lgs. 19 giugno 1999 n.229 che modifica e integra il precedente D.Lgs 30 dicembre 1992 n. 502. È però solo con il DPCM del 29.11.2001 che lo Stato definisce i livelli essenziali di assistenza sanitari e sociosanitari, che divengono, per il cittadino, la condizione di diritto esigibile da esercitare nei confronti della pubblica amministrazione.

Lobotomia frontale o leucotomia frontale: intervento chirurgico effettuato per la prima volta da Egaz Moniz (Lisbona) nel 1936; consiste nel taglio delle connessioni profonde del lobo frontale. Venne eseguito in pazienti gravemente psicopatici, ma poi abbandonato perché inconcludente.

Logoclonia: ripetizione compulsiva, automatica e ritmica di una sillaba o di parole.

Logografico, stadio: Fase di apprendimento della lettura e della scrittura, nella quale il bambino legge o scrive le parole in modo globale, cioè senza riconoscere adeguatamente i grafemi di cui la parola è costituita.

Ludica, funzione: Che permette di rivivere, a livello simbolico, problemi e conflitti della vita quotidiana.

Macrocefalia: Condizione in cui il capo è anormalmente grande (idrocefalo o megacefalo).

Magia (Piaget): Uso dei rapporti di partecipazione (vedi pensiero precausale) per raggiungere obiettivi personali.

Malattia mentale: Si intende una condizione mentale o fisica caratterizzata primariamente da una disorganizzazione della personalità, delle funzioni psichiche e delle emozioni in grado di compromettere in maniera significativa il funzionamento biologico, psicologico e sociale tipico dell'individuo.

Mania: Condizione psicopatologica caratterizzata da eccessiva euforia, disinibizione, illimitata stima e fiducia in se stessi, tendenza smodata ad intraprendere iniziative e fughe verso idee che travalicano il contesto biografico del soggetto e nei confronti delle quali il soggetto stesso si rapporta del tutto acriticamente. Storicamente nel fine '700 la mania rappresentava insieme all'idiozia o amentia una delle lesioni della facoltà di giudizio senza febbre o coma. Attualmente rappresenta un criterio diagnostico all'interno dei disturbi dell'umore.

Mappa cognitiva (Tolman): Rappresentazione mentale schematica di un luogo, una situazione, un movimento, un percorso, ecc. (utilizzata anche dai ratti per apprendere la strada in un labirinto).

Maturazione: Processo, su base innata, sottostante a miglioramenti del comportamento dovuti non ad apprendimento (esperienza), ma a processi maturativi che avvengono a livello del sistema neuro-muscolare di un individuo.

MBT, Memoria a Breve Termine: Detta anche 'memoria di lavoro', mantiene il materiale rielaborato dai registri sensoriali per periodi limitato nel tempo (ad esempio, in certe situazioni, per pochi secondi o meno di un minuto).

Media: Uno dei parametri della tendenza centrale di una distribuzione di frequenza, e precisamente la media aritmetica o deviazione media, ossia il valore ottenuto dalla somma di tutti i valori, divisa per il loro numero.

Mediana: Uno dei parametri della tendenza centrale di una distribuzione di frequenza, e precisamente il valore della variabile che divide in due parti eguali il numero totale delle osservazioni effettuate, disposte secondo l'ordine crescente del corrispondente valore della variabile.

Megacefalia: Condizione di eccessiva grandezza e peso del cervello. Può provocare ritardo anche mentale.

Melanconia: Condizione psicopatologica caratterizzata da depressione estrema, lamentazioni somatiche e frequentemente allucinazioni e deliri. Storicamente nel fine '700 la melanconia rappresentava insieme all'idiozia o amentia una delle lesioni della facoltà di giudizio senza febbre o coma. Attualmente rappresenta un criterio diagnostico all'interno dei disturbi dell'umore.

Memoria ecoica: riferita al canale uditivo.

Memoria icoica: riferita al canale visivo.

Memoria: Capacità di un organismo vivente di conservare tracce della propria esperienza e di servirsene per relazionarsi al mondo e agli eventi futuri.

Menomazione: Nel contesto delle conoscenze sanitarie, si intende per menomazione qualsiasi perdita o anomalia a carico di strutture o funzioni psicologiche, fisiologiche o anatomiche. (es. menomazione delle capacità intellettive, del linguaggio, sensoriali ecc.)

Menopausa: Insieme dei fenomeni fisici e psicologici che accompagnano i cambiamenti fisiologici femminili dopo i quaranta anni di età.

Mente: Sinonimo di psiche. Insieme delle attività e dei contenuti psichici, compresi quelli di cui non si ha consapevolezza.

Metabisogni (Maslow): Bisogni non di base, ma ugualmente fondamentali per un buon equilibrio psico-sociale dell'individuo.

Metacognizione: Regolazione dei processi di conoscenza, mediante la scelta delle strategie, il controllo di esse, la verifica, la formulazione e riformulazione di piani di intervento.

Metamemoria: Insieme dei processi di gestione e controllo delle operazioni svolte dalla memoria.

Microcefalia: Condizione in cui il cranio ed il cervello sono anormalmente piccoli, attribuita ad un arresto dello sviluppo fetale. Provoca grave o profondo ritardo mentale.

MLT, Memoria a Lungo Termine: Archivio ed organizzazione del materiale rielaborato dalla MBT, con capienza praticamente illimitata.

Mnemotecniche: Tecniche particolari che favoriscono la memoria (ad es. utilizzando una "parola chiave" o una "parola gancio").

Moda: Uno dei parametri della tendenza centrale di una distribuzione di frequenza, e precisamente il valore che ricorre più frequentemente in una serie di valori.

Modellamento: Vedi "apprendimento tramite modelli"

Modelli di QdV: Excursus all'interno dei principali modelli di qualità della vita prodotti da autori che a diverso titolo si sono occupati anche di disabilità.

Mongolismo (trisomia 21): una anomalia congenita oggi chiamata "sindrome di Down", caratterizzata da una tipica "facies", particolarità fisiche ed insufficienza mentale. Nel corredo cromosomico c'è un "Y" in più del normale.

Monoplegia: Difetto motorio ad un solo arto.

Morale autonoma: Che è basata sulla responsabilità soggettiva, sulla cooperazione e la ricerca del bene.

Morale eteronoma: Che è fondata sulla responsabilità oggettiva, sulla costrizione e sul dovere.

Morale: insieme delle norme, considerate valide e condivise in un determinato gruppo sociale, che devono essere rispettate e difese.

Morfema: È l'unità minima verbale significativa. Il morfema è una unità significativa di norma più piccola della parola. Sono morfemi i prefissi, le desinenze, le radici. Ogni morfema è composto da uno o più fonemi.

Mosaicismo, nella sindrome di Down: Presenza contemporanea sia di cellule normali con 46 cromosomi, sia di cellule con 47 cromosomi. Responsabile del 2% dei casi di sindrome di Down.

Motivazione: Fattore dinamico del comportamento che attiva e dirige un organismo verso una meta.

Nativismo (Piaget): Approccio teorico che considera innate le strutture mentali.

Negazione (psicoanalisi): Meccanismo di difesa primitivo consistente nel negare un aspetto spiacevole della realtà esterna.

Neologismo: parola o locuzione nuova derivata o composta da parole in uso o tratte da altra lingua e che spesso si evidenzia come modismo. Nel caso dell'Alzheimer il neologismo è una parola veramente nuova, che non ha nessun significato semantico e che è formata dall'accostamento casuale di vocali e consonanti; esprime una intenzione comunicativa non supportata da una struttura lessicale, che è stata perduta per i disturbi della memoria.

Neurofibromatosi: Anomalia genetica che causa danni al sistema nervoso centrale e periferico, e di conseguenza anche ritardo mentale.

Neuroni: sono le cellule principali del cervello nel quale si trovano in un numero di 10-12 miliardi al momento della nascita per poi decrescere progressivamente (e in maniera diversa da individuo a individuo) con il passare degli anni. In ogni neurone si evidenzia: l' **assone**, "filo" di comunicazione privilegiato, attraverso il quale fluisce l'impulso nervoso verso altri neuroni lontani; i **dendriti**, diramazioni che servono a mettere in contatto un neurone con altri più o meno vicini; le **sinapsi**, parti specializzate dei neuroni che fungono da punti di contatto tra di loro, permettono il passaggio dello stimolo attraverso un processo chimico particolare che dipende da specifici neurotrasmettitori.

Neuropsichiatria: Fusione in un'unica disciplina dello studio delle malattie mentali e nervose.

Neurotrasmettitori: sono sostanze chimiche che permettono il passaggio dello stimolo nervoso nello spazio delle sinapsi. Se ne riconoscono diversi che utilizzano: acetilcolina, dopa, serotonina, gaba, eccetera.

Nevrosi (psicoanalisi): Malattia mentale dovuta ad una conflittualità fra le istanze della personalità -Io, Es, Super-Io- che trova il proprio equilibrio (per quanto patologico) con modalità (ansie, fobie, ecc.) che comportano una inadeguatezza nell'adattamento dell'individuo. Si distingue dalla psicosi soprattutto per la minor gravità e il miglior rapporto con la realtà.

Nicchia ecologica: Luogo in cui si realizzano i fattori ambientali convenienti ad una specie animale.

Non discriminazione: Il principio della non discriminazione impone che nelle politiche e nelle azioni che ne conseguono, il soggetto politico o istituzionale che agisce deve porre costantemente il proprio operato sotto **valutazione preventiva** al fine di evitare di incorrere in azioni discriminatorie. Semplificando, agire secondo una logica di non discriminazione è l'opposto dell'azione di tutela dei diritti di chi, discriminato da una politica o una azione che lede i suoi diritti umani, civili e sociali, deve ricorrere all'autorità giudiziaria (o ad altro livello istituzionale preposto al controllo) per essere tutelato. L'Italia non dispone ancora di una legislazione sulla non discriminazione, ma dovrà agire in tal senso per allinearsi con le indicazioni emanate dall'U.E. (Direttiva 78/U.E.).

Normalizzazione: Normalizzazione significa garantire concretamente alla persona con ritardo mentale un ritmo normale del giorno, con la sua normale privacy, le sue attività e responsabilità reciproche; un ritmo normale della settimana, con una casa in cui abitare, una scuola o un lavoro, e del tempo libero, con una rete di interazioni sociali; un ritmo normale dell'anno, vivendo i normali cambiamenti di ogni individuo o famiglia. Normalizzazione significa anche avere le opportunità di passare attraverso le normali esperienze evolutive del ciclo di vita: nell'infanzia, con il bisogno di sicurezza e il succedersi delle fasi dello sviluppo; nell'età scolare, con l'esplorazione e l'aumento di abilità e di esperienza; nell'adolescenza, con la maturazione delle scelte della vita adulta.

Oggetto (psicoanalisi): Ciò che permette la soddisfazione di una pulsione. Può consistere in oggetti veri e propri, in persone od anche in rappresentazioni di oggetti e persone. Nel bambino la costruzione dell'oggetto libidico è presupposto necessario perché si instauri la prima relazione affettiva.

Oligofrenia: Termine con cui si definiva un difetto più o meno grave dell'intelligenza dipendente da un insufficiente sviluppo o da un rallentamento delle capacità intellettive per cause prenatali ereditarie o congenite (malattie dei geni o problemi patologici durante la gravidanza), perinatali (traumi del parto) e postnatali (malattie infettive nella prima infanzia) di natura eterogenea, utilizzato per definire una primitiva debolezza intellettiva che conduce ad un insuccesso dell'educazione corrispondente all'età ed alla posizione sociale. Attualmente il termine non è più utilizzato perché di valenza stigmatizzante, in quanto contiene l'attribuzione 'con poco cervello' rivolta alla persona con disabilità intellettiva.

Olofrastica, parola: Espressione del bambino costituita da una sola parola (parola-frase) (dai 10 ai 20 mesi circa)

Ombra (Jung): Ciò che è presente nell'inconscio collettivo, ma che il Sè non riconosce come proprio.

OMS: Organizzazione Mondiale Sanità. Si occupa della disposizione e dell'attuazione degli strumenti internazionali inerenti alle problematiche sanitarie. Lavora in stretta collaborazione con l'Alto Commissariato dei Diritti dell'Uomo, con varie Istituzioni e con gli Stati Membri ai quali l'OMS fornisce assistenza per tradurre nella realtà e in operatività le disposizioni di questi strumenti.

Ontogenetico: Relativo ai cambiamenti avvenuti nella storia di un individuo.

Operatorio concreto, pensiero (Piaget): Che permette la coesistenza, a livello mentale, di due situazioni che nella realtà si escludono a vicenda (dai 6 ai 14 anni circa) al fine di ricavarne conclusioni logiche non direttamente osservabili nella realtà.

Operatorio formale, pensiero (Piaget): Vedi formale, pensiero.

Operazione (Piaget): Sistema di azioni interiorizzate (mentali). Equivalente di "azione reversibile".

Orale, fase (psicoanalisi): Fase evolutiva riguardante circa ai primi 12-18 mesi di vita, in cui le gratificazioni sessuali sono ottenute attraverso la bocca.

Organi fonatori (linguistica): "Per la produzione dei suoni nelle lingue indoeuropee si utilizza esclusivamente la corrente d'aria proveniente dai polmoni, che, passando per i bronchi, imbocca la trachea; all'estremità di questa si trova la laringe, una cartilagine composta di varie parti, in cui si sviluppa l'energia usata nel parlare. È qui che hanno sede le corde vocali, che sono in realtà due labbra, mobili ed elastiche, poste a destra e a sinistra di un piccolo spazio

detto glottide. La glottide può venire aperta o chiusa; nel primo caso si ha il passaggio dell'aria per il respiro; nel secondo la vibrazione delle corde vocali per la fonazione. Le corde vocali ... possono produrre suoni di tipo basso ... o alto ... Al di sopra della glottide l'aria fuoriesce passando per le cavità superiori (faringe, bocca, cavità nasali, e anche labbra) che risuonano, e dove si producono la maggior parte dei suoni e dei rumori utilizzati nel parlare." (Francovich Onesti, 1974)

Organigramma: modello grafico che illustra quali siano le figure che partecipano ad un determinato programma operativo o a un servizio, la posizione gerarchica che ogni dipendente ricopre nella struttura, le funzioni che corrispondono ad ogni ruolo.

Organizzazione: Processo per il quale diverse parti, cui sono deputate particolari funzioni, si coordinano così da formare un tutto, in cui le parti stesse conservano un'autonomia più o meno spiccata.

Ortografico, stadio: Fase dell'apprendimento della lettura e della scrittura nella quale le regole di trasformazione grafema-fonema sono applicate a gruppi di grafemi o fonemi.

Ossessiva, nevrosi: Definita anche come nevrosi coatta, è caratterizzata dal fatto che l'individuo evita un'ansia eccessiva attraverso la ripetizione prolungata di comportamenti stereotipati (ad es. aprire e chiudere una porta, un rubinetto, toccare ripetutamente i bottoni di un indumento o sfilacciarlo, lavarsi più volte le mani, ecc.) o, a livello mentale, di alcuni pensieri (formule magiche, coazioni a numerare, ecc.).

Palilalia: disturbo del linguaggio che consiste nella ripetizione di una parola, di una frase o di una sillaba che si osserva nel parkinsonismo o in altre lesioni cerebrali.

Palliazione: miglioramento delle condizioni psicofisiche generali che non porta alla guarigione, ma al miglioramento del "senso di benessere".

Panico: esperienza terribile che lascia sgomenti per il pensiero di trovarsi in pericolo per la propria incolumità e/o vicini alla morte, senza nessuna via di scampo.

Paracusia: ogni abnorme percezione acustica.

Parafasia: disturbo del linguaggio che consiste nella trasposizione di singoli elementi fonetici della parola o della sillaba (*p. fonetica*); da una inversione dell'ordine delle parole (*p. verbale*); da una alterazione delle parole che risultano del tutto insolite (*p. letterale*).

Parafrenia: in psichiatria, tipo di alienazione delirante della personalità che viene riferita come "psicosi paranoide" ad andamento cronico e benigno, in quanto non preclude l'inserimento sociale.

Paranoia: Psicosi che si caratterizza per l'esistenza di un sistema delirante tendenzialmente stabile. Il contatto con la realtà può essere nella maggioranza degli eventi della vita quotidiana molto buono, ma con giudizi (o deliri) del tutto inadeguati per quanto riguarda particolari campi di esperienza. Tra i deliri vi sono quelli di persecuzione e di gelosia.

Paraplegia: Disturbo motorio che interessa solo gli arti inferiori.

Paratonia: tipo di ipertonìa muscolare dovuta a incapacità a rilasciare volontariamente la muscolatura per scarsa attenzione o collaborazione.

Patogenesi: nel linguaggio medico, il meccanismo secondo il quale si origina un processo morboso.

Pensiero (Piaget): Coordinamento di azioni interiorizzate (mentali). Equivalente di "intelligenza rappresentativa o simbolica".

Pensiero intuitivo (Piaget):. Seconda fase, dai 3-4 ai 6-7 anni, del pensiero preoperatorio (vedi). La conoscenza intuitiva è caratterizzata dal fatto che non è dovuta ad un ragionamento che segue le regole della necessità logica.

Percezione sociale: Idee che l'individuo si forma su se stesso e gli altri e che hanno una qualche influenza sull'interazione sociale.

Percezione: Insieme di funzioni psicologiche che permettono all'organismo di acquisire informazioni "hic et nunc" (qui e ora) circa lo stato e i mutamenti del suo ambiente grazie all'azione di organi specializzati.

Perdita dei nomi o dei numeri: amnesie parziali che riguardano la rievocazione di engrammi e la memoria.

Performativo: Configurazione semantica che specifica il tipo di intenzione comunicativa del parlante.

Periodi sensibili (etologia): Stadi definiti della vita di un soggetto (animale o uomo) in cui esso è particolarmente sensibile a certi tipi di esperienze e di apprendimento. (Vedi "imprinting")

Perseverazione: ripetere molte volte lo stesso gesto (per es.: sfregare il tavolo).

Persona (Jung): Ciò che l'individuo costruisce per relazionarsi socialmente.

Personalità: Insieme integrato di caratteristiche psichiche e modalità di comportamento che costituiscono il nucleo caratterizzante un individuo, che tende a rimanere tale nella molteplicità e diversità delle situazioni ambientali in cui la persona si esprime e si trova ad operare.

Piacere, principio di (psicoanalisi): Ciò che induce l'organismo a ricercare il più possibile e prima possibile la soddisfazione dei bisogni.

Piano d'intervento individualizzato: Tutto ciò che ci si propone di compiere per il raggiungimento di finalità od obiettivi generali e specifici tramite un insieme articolato di **progetti** e **programmi** tra loro sinergici ed organizzati per aree; **programma:** esposizione ordinata e particolareggiata del lavoro articolata per lo più in fasi e che prevede l'individuazione di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, materiali e verifiche.

Plateau: Battuta d'arresto che si verifica nell'apprendimento delle abilità motorie complesse, durante la quale la prestazione tende a non migliorare con l'esercizio, finché non viene raggiunta una migliore coordinazione.

Polisomia: in genetica, errore del corredo cromosomico che consiste nella presenza di elementi soprannumerari.

Postura: Relativa disposizione delle varie parti del corpo.

Pragmatica, analisi: Studio del linguaggio che privilegia i rapporti fra i segni e coloro che li usano.

Precausale, pensiero (Piaget): Si basa sui rapporti di partecipazione, cioè sui "rapporti che il pensiero primitivo crede di percepire tra due esseri o due fenomeni considerati sia come parzialmente identici, sia come aventi una diretta influenza l'uno sull'altro, pur non esistendo fra loro nè contatto spaziale, nè legame causale intelligibile." (Piaget, 1926)

Preconscio: Ciò che è latente nella vita mentale, ma può facilmente essere rievocato ed essere oggetto di consapevolezza.

Preconvenzionale, sviluppo morale (Kohlberg): Primo livello dello sviluppo del pensiero morale, in cui il bambino interpreta le valutazioni di buono e cattivo in termini di conseguenze materiali, o nei termini della forza fisica di chi enuncia le regole (dai 4 ai 10 anni circa).

Precursore: Secondo la teoria della differenziazione delle emozioni (Bridges), ciò che sta al posto dell'emozione nei primi tre mesi di vita, in quanto è assente una vera e propria elaborazione cognitiva.

Preformismo: vedi nativismo.

Pregiudizio: Stereotipo scarsamente fondato su dati verificati. Di norma sfavorevole ad un gruppo sociale.

Preoperatorio, pensiero (Piaget): Caratteristico del bambino che, pur utilizzando il pensiero simbolico (vedi), non è in grado di compiere delle operazioni (vedi), o azioni reversibili (dai 18 mesi ai 6-7 anni circa). Con l'espressione "pensiero intuitivo" ci si riferisce alla seconda fase del pensiero pre-operatorio", dai 3-4 anni circa ai 6-7 anni.

Presa in carico globale: La presa in carico della persona disabile attraverso l'elaborazione di un piano d'intervento e la stesura di un progetto vita, che accompagna la persona in tutte le fasi della sua vita, articolando una serie di risposte ai diversi bisogni.

Prevenzione: interventi diretti ad impedire il verificarsi ed il diffondersi di accidenti non desiderati, dannosi e/o che possono provocare malattie: **primaria** - comprende le pratiche profilattiche messe in atto per evitare l'insorgenza di una malattia; **secondaria** - **terziaria** -

Profilassi: indica le norme ed i provvedimenti che devono essere adottati, collettivamente dai singoli, per evitare e/o prevenire il diffondersi di una malattia.

Progetto di struttura: Documento riassuntivo sull'organizzazione di un servizio nelle sue parti tecniche ed organizzative che specifica la *mission* del servizio, le sue caratteristiche logistico strutturali, l'offerta riabilitativa e le risorse impiegate per attuarla.

Progetto di vita: L'insieme organizzato delle risposte e degli interventi, che accompagnano la persona disabile nei suoi cicli di vita, seguendone la modificazione dei bisogni nelle differenti fasce di età e in relazione agli ecosistemi in cui è inserito, con l'obiettivo di garantirgli la più alta qualità di vita possibile.

Progetto individuale: È lo strumento che richiama il diritto esigibile di una persona con disabilità ad avere un "suo" programma globale di assistenza pianificato, coordinato e rapportato alla condizione di bisogno. Il progetto individuale viene richiamato tra i principi di base dalla legislazione in campo assistenziale, ma identificato inequivocabilmente sotto forma di diritto soggettivo dall'art 14 della Legge-quadro 328/2000 da considerarsi elemento cardine a cui riferirsi nell'ambito del processo di presa in carico della persona con disabilità e, dove necessario, della sua famiglia. Su richiesta dell'interessato, il Comune, d'intesa con l'ASL (Azienda Sanitaria Locale) hanno l'obbligo di predisporre il Progetto Individuale comprensivo di: valutazione diagnostico-funzionale, prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio Sanitario Nazionale, servizi alla persona forniti dal Comune in forma diretta o indiretta (enti accreditati) finalizzati in particolare all'integrazione sociale, misure economiche necessarie per il superamento dell'eventuale condizione di povertà, emarginazione ed esclusione sociale, potenzialità della famiglia ed eventuali forme di sostegno.

Proiettivo, test: Test di personalità in cui il soggetto, di fronte a stimoli ambigui, interpreta "proiettando" in essi qualcosa di sé.

Proiezione (psicoanalisi): Meccanismo di difesa che consiste nell'attribuzione di qualcosa di proprio (desiderio, sentimento, impulso, idea, convinzione, atteggiamento, ecc.) ad un'altra persona.

Proprietà: "Qualcosa che caratterizza alcuni oggetti, ma non altri (alcune capigliature sono, ad esempio, bionde, ma altre non lo sono)." (Kanizsa, Legrenzi, Sonino, 1983)

Proprium (Allport): Concetto che si riferisce alla personalità nel suo complesso.

Prosessia: scienza che studia l'attenzione.

Prosopagnosia (prosopagnosia): incapacità di riconoscere i volti delle persone che, però, possono essere identificate dal suono della voce.

Psichiatria: Settore specialistico della medicina, avente come oggetto di studio gli aspetti mentali e nervosi delle patologie psichiche.

Psicoanalisi: Scuola psicologica, di origine medico-psichiatrica, fondata da S. Freud il cui oggetto di studio prevalente è il comportamento anormale, che attraverso il metodo dell'osservazione clinica si prefigge come scopo la guarigione dei malati mentali.

Psicofisica: Studio delle relazioni fra gli attributi fisici dello stimolo e gli attributi quantitativi delle percezioni.

Psicometria: Settore della psicologia che tratta dell'elaborazione matematica e statistica dei dati psicologici.

Psicosi (psicoanalisi): Malattia mentale causata da massicce fissazioni e/o regressioni nello sviluppo psichico o, comunque, da conflittualità fra le istanze della personalità -Io, Es, Super-Io- che trova il proprio equilibrio patologico con modalità (ossessioni, manie, gravi depressioni, grave malfunzionamento delle funzioni cognitive, ecc.) che comportano una notevole inadeguatezza nell'adattamento dell'individuo. Si distingue dalla nevrosi soprattutto per la maggior gravità, il minor rapporto con la realtà e maggiori regressioni. È attualmente oggetto di discussione la rilevanza delle componenti organiche nella genesi delle psicosi.

Psicosi infantile (Mahler): Malattia psichica grave riconducibile ad uno sviluppo anormale dell'Io nei primi anni di vita ed in particolare al rapporto figlio/a-madre. La Mahler distingue due tipi di psicosi: l'autismo e la sindrome simbiotica.

Psicosi maniaco - depressiva: Vedi ciclotimica.

Pubertà: Periodo della prima fase dell'adolescenza caratterizzato da una rapida crescita fisica e dal conseguimento della capacità fisiologica di riproduzione sessuale.

Pulsione: Agente causale del comportamento, inerente all'organismo, che rappresenta anche la ragione della finalità del comportamento.

QI di deviazione: Posizione occupata da un soggetto nelle prestazioni fornite in un test di intelligenza, rispetto ad una ideale popolazione di coetanei le cui prestazioni sono coerenti con quelle previste da una curva normale con media 100 (e deviazione standard diversa a seconda dei test utilizzati, ad esempio 15 nel WISC-R e 16 nel Terman-Merrill).

QI, Quoziente Intellettuale (quoziente intellettuale): Rapporto fra età mentale ed età cronologica di un soggetto (moltiplicato per 100).

Qualità della vita: è il livello esistenziale che si riferisce al soddisfacimento dei bisogni e al raggiungimento di un equilibrio psico-fisico di fronte alle necessità, insieme allo strutturarsi di un senso di benessere.

Rapporti di partecipazione (Piaget): Vedi pensiero precausale

Realismo (Piaget): Tendenza a dare più valore ai dati percettivi che a quelli rappresentativi ed a considerare come unica realtà quella visibile e materiale.

Realismo fortuito: Fase nella produzione di disegni in cui gli eventuali risultati del bambino non sono frutto di intenzionalità, ma casuali, con una identificazione (o, meglio, etichettatura) successiva.

Realismo intellettuale: Fase nella produzione di disegni in cui il bambino rappresenta le cose o le persone sulla base delle proprie conoscenze, e non per come esse appaiono.

Realismo mancato: Fase nella produzione di disegni caratterizzata da intenzionalità rappresentativa, alla quale non corrispondono i risultati.

Realismo visivo: Fase nella produzione di disegni nella quale il bambino cerca di rispettare il più possibile la realtà così come essa è visibile da un particolare punto di vista.

Realtà, principio di (psicoanalisi): Ciò che porta l'individuo a tener conto di altre esigenze ed a differire, se opportuno, la gratificazione dei propri bisogni, o a rinunciarvi.

Reattivo, stato: Si ha quando un individuo manifesta comportamenti disturbanti, prodotto di una conflittualità fra il soggetto e l'ambiente, senza che l'esame della personalità evidenzi veri e propri disturbi.

Reazioni circolari (Piaget): Azioni che coinvolgono uno o più organi, che tendono a ripetersi (circolari) dopo la percezione del risultato dell'azione.

Reazioni circolari primarie (Piaget): Azioni aventi come fine la riproduzione dell'azione stessa e non il risultato nel mondo esterno. Vedi 'reazioni circolari'.

Reazioni circolari secondarie (Piaget): Azioni centrate sul mondo esterno. Vedi 'reazioni circolari' e 'reazioni circolari primarie'.

Reazioni circolari terziarie (Piaget): Azioni compiute non tanto per ottenere risultati sul mondo esterno ('reazioni circolari secondarie'), quanto per comprendere, a livello pragmatico, le regole sottostanti agli effetti prodotti dal proprio agire.

Recettore: in biologia molecolare, particolari siti della membrana cellulare in grado di reagire specificamente a molecole quali i neurotrasmettitori (*r. adrenergico, r. colinergico*), gli ormoni (*r. ormonale*), i farmaci (*r. farmacologico*).

Reciproca, punizione: Che è logicamente collegata con l'atto commesso.

Registri sensoriali: Meccanismi legati ai sensi, con la funzione di conservare per un periodo di tempo di norma molto breve gli stimoli il più fedelmente possibile.

Regressione (psicoanalisi): Meccanismo di difesa molto vasto, che si attua soprattutto con uno spostamento dell'energia libidica da oggetti tipici di una fase ad oggetti tipici di una fase precedente dello sviluppo.

Relazionale, difficoltà: Difficoltà a livello emotivo, affettivo e sociale (in ambito scolastico e non).

Relazione: è il legame esistente tra uno o più persone, caratterizzato da manifestazioni, atti e/o sentimenti che caratterizzano il rapporto interpersonale.

Responsabilità oggettiva (sviluppo morale): Relativa agli effetti dell'azione compiuta.

Responsabilità soggettiva (sviluppo morale): Relativa alle intenzioni con cui un'azione viene compiuta.

Reversibile, azione (Piaget).: Sistema di azioni presenti in una operazione (vedi), caratterizzata dal fatto che almeno due tra le azioni costituenti il sistema sono possibili contemporaneamente solo a livello mentale ed una terza azione del sistema consistente nel trarre conclusioni dal confronto fra le due azioni di cui sopra considerate contemporaneamente.

Riabilitazione: Intervento attraverso il quale si ripristinano abilità precedentemente acquisite o presenti nel repertorio comportamentale della persona. Nel caso del ritardo mentale le attività di riabilitazione intese in senso stretto sono ridotte a situazioni in cui in conseguenza di un evento traumatico o morboso la persona perde competenze precedentemente acquisite, o spontaneamente o a seguito di un intervento abilitativo. Convenzionalmente si usa il termine riabilitazione per intendere tutti gli interventi tecnici, clinici ed educativi a favore del disabile comprendendo, dunque, abilitazione, recupero e mantenimento. Il D.M. 7 maggio 1998 recante "Linee Guida per le attività di riabilitazione" è il provvedimento che definisce tali attività: gli interventi valutativi, diagnostici, terapeutici e le altre procedure finalizzate a portare il soggetto affetto da menomazioni a contenere o minimizzare la sua disabilità, ed il soggetto disabile a muoversi, camminare, parlare, vestirsi, mangiare, comunicare e relazionarsi efficacemente nel proprio ambiente familiare, lavorativo, scolastico e sociale.

Riflesso condizionato (o risposta ...): Vedi condizionamento classico.

Riflesso di stiramento: Improvvisa contrazione nello stiramento passivo di un muscolo.

Riflesso: atto nervoso che risponde ad un arco diastaltico. *Riflessi prelogici* o *neonatali* sono riflessi automatici presenti nel neonato (es. di afferramento; palmo-mentoniero).

Riflesso: Risposta non intenzionale, che non è appresa ed è specifica della specie, di una data parte del corpo a un dato stimolo.

Rigida, forma: Disabilità motoria caratterizzata da rigidità generalizzata.

Rigidificazione (Lewin): Processo ritenuto cruciale (assieme a quello di differenziazione) da Lewin per la descrizione dello sviluppo. Processo secondo cui, con lo sviluppo, tra le varie regioni della personalità avviene una sempre maggiore solidificazione delle frontiere.

Rigidità: in medicina, compromissione della mobilità e della motilità della muscolatura per ipertonìa muscolare plastica (*r. parkinsoniana*), passiva (*r. extrapiramidale*), antalgica.

Rimozione (psicoanalisi): Meccanismo di difesa consistente nel trasformare i dati psichici consci in inconsci o mantenere tali i dati psichici inconsci. "Consiste in una attività dell'Io la quale sbarra la via della coscienza all'impulso indesiderato proveniente dall'Es, o a qualsiasi suo derivato, siano essi ricordi, emozioni, desideri o fantasie di realizzazione dei desideri" (Brenner, 1967)

Rinforzo vicariante: Vedi apprendimento tramite osservazione.

Rinforzo: Evento specifico in grado di aumentare la tendenza a ripetersi di una certa risposta.

Risposta (comportamentismo): Il comportamento che fa seguito a uno specifico stimolo.

Risposta-sorriso (Spitz): Ci si riferisce al sorriso del bambino ad un volto umano (posto di fronte, ad una distanza non eccessiva. Evento tipico di una fase in cui il bambino (verso il terzo mese) inizia ad avere un comportamento attivo nei confronti di ciò che è a lui esterno.

Ritardo mentale: Si intende una condizione di disabilità caratterizzata da significative limitazioni nel funzionamento intellettuale e nel comportamento adattivo, manifestato attraverso le abilità concettuali o cognitive, sociali e pratiche. Questa disabilità insorge prima dei 18 anni. In accordo con la più recente definizione di ritardo mentale proposta dalla American Association of Mental Retardation del 2002, l'applicazione operativa di questa definizione ritiene essenziali le seguenti affermazioni: 1- le limitazioni del funzionamento attuale devono essere considerate all'interno dell'ambiente comunitario proprio dei compagni, dei pari età e della cultura dell'individuo, per il quale si sta valutando la condizione di ritardo mentale; 2- una valutazione efficace e valida prende in considerazione le diversità culturale, linguistica, le differenze nella comunicazione e nei fattori sensoriali, motori e comportamentali; 3- insieme alle limitazioni, in ogni individuo, coesistono punti di forza; 4- un obiettivo fondamentale nella descrizione delle limitazioni consiste nello sviluppare il profilo dei sostegni ritenuti necessari; 5- con un appropriato sistema di supporti personalizzati, forniti per un periodo prolungato, il funzionamento esistenziale della persona con ritardo mentale generalmente migliora.

Ritualismo: Termine che, riferendosi alla comprensione infantile delle nozioni religiose, sottolinea la tendenza ad interessarsi più al "rito" religioso, che non al suo significato.

Rivolgimento contro il Sé (psicoanalisi): Meccanismo di difesa che consiste nel rivolgere contro se stessi l'aggressività originariamente rivolta verso un oggetto esterno.

Salute: Fino al 1946 la salute individuale coincideva con la libertà dalle malattie e di conseguenza l'intervento sanitario si concretizzava in tutte quelle azioni volte a debellare la malattia ed a recuperare la salute. Dal 1946, con la nota definizione di salute dell'OMS "*la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non soltanto assenza di malattia*", sono stati introdotti e riconosciuti due aspetti importanti: a) essa non è solo riconducibile a dati biologici ma fondamentali sono anche gli aspetti di benessere psicologico e sociale, b) essa non è uguale all'assenza di malattie ma si realizza pienamente in uno stato di benessere completo.

Scarto quadratico medio: Vedi deviazione standard.

Scarto semplice medio (o deviazione media): Vedi media

Schema (cognitivismo): Struttura cognitiva (script) che collega degli elementi su base spaziale e temporale, cioè in fatti (eventi) che possono anche prevedere per gli elementi considerati delle particolari funzioni.

Schema (Piaget): Ciò che è generalizzabile di un'azione. Modalità di organizzazione dell'esperienza.

Schizofrenia paranoide: Psicosi di tipo schizofrenico, con deliri non sistematizzati ed allucinazioni, prevalentemente di tipo persecutorio.

Schizofrenia: Psicosi caratterizzata da progressivo distacco dall'ambiente sociale. In particolare essa è caratterizzata da dissociazione psichica (divisione, separazione, non legame, ecc.), cioè dalla sorprendente non utilizzazione di comuni associazioni fra cose o eventi, ad esempio tra un lutto e il dispiacere. Si distinguono varie forme di schizofrenia. Alcuni studiosi ritengono che tale termine, sia, comunque, un termine generico utilizzato per psicopatologie fra loro anche molto diverse.

Schizotimico (Cattell): Soggetto caratterizzato da rigidità, sospetto ed orgoglio.

Sclerosi tuberosa: Anomalia genetica che causa anche ritardo mentale.

Script: Vedi schema

Sé (Jung): Equilibrio (da raggiungere) tra le diverse istanze della personalità, che garantisce una identità reale.

Segni, linguaggi dei: Linguaggi non verbali costruiti per la comunicazione con e tra individui non udenti (es. ASL, American Sign Language).

Segno (linguistica – Piaget): Vedi simbolo.

Selezione naturale (Darwin): Teoria evoluzionistica basata sul principio che tendono a sopravvivere gli individui che in maggior grado possiedono le caratteristiche che favoriscono l'adattamento ad un particolare ambiente. Ne deriva che tali caratteristiche hanno una maggiore probabilità di essere trasmesse ai nuovi nati rispetto a quelle che caratterizzano i membri della specie non sopravvissuti e che con il passare del tempo l'adattamento della specie (se nel frattempo l'ambiente non cambia) tende ad essere ottimale.

Semantica (linguistica): Teoria generale e studio storico del significato delle parole.

Semantica, memoria: Modalità di organizzazione delle informazioni per definizioni. Viene differenziata dalla memoria episodica (vedi).

Semantico (linguistica): Aggettivo, che si riferisce al significato.

Semivocale: Le semivocali sono i suoni brevi, prodotti con una forte restrizione del canale fonatorio, con la lingua cioè che sale verso il palato fino al limite oltre il quale non si producono più vocali, ma consonanti. In Italiano sono semivocali la "i" e la "u" di aia e di nuovo.

Senescenza: processo biologico comune a tutti gli organismi pluricellulari, caratterizzato da un progressivo decadimento somatico e funzionale.

Sensibilizzazione: Aumento della reattività ad uno stimolo per effetto della sua ripetizione.

Senso-motoria, intelligenza (Piaget): Che dà luogo a comportamenti con l'uso intenzionale del coordinamento mezzi-fini, ma non utilizza immagini ed azioni mentali (cioè senza la presenza dell'oggetto o dell'azione rappresentati).(dai 10 ai 18 mesi circa)

Sensoriale, memoria o registro: Il sistema di memoria che funziona solo per una frazione di secondo durante l'elaborazione sensoriale, trattenendo una breve impressione dello stimolo che si è esercitato su un particolare organo sensoriale. Le informazioni significative vengono trasferite alla memoria di lavoro.

Seriazione, operazione di (Piaget): Operazione consistente nell'ordinare (seriare appunto) gli elementi di una stessa classe sulla base del progressivo aumento o diminuzione dell'intensità con cui una certa qualità comune (ad esempio la diversa altezza in un insieme di aste non uguali) è presente.

Servizi ambulatoriali: Servizi organizzati in regime di prestazioni ambulatoriali per offrire interventi riabilitativi a favore della persona disabile, prevalentemente nelle fasce di età dell'infanzia e della preadolescenza.

Servizi domiciliari: Sono costituiti da un insieme di interventi di tipo socio-assistenziale, socio-sanitario e socio-educativo prestati al domicilio di singoli utenti o di nuclei famigliari al fine di permettere la permanenza di persone in difficoltà all'interno del proprio ambiente di vita. Di fatto sono un *ponte* tra la persona disabile a rischio di emarginazione, la sua famiglia e il territorio con una funzione di sostegno e tutela del percorso di integrazione sociale.

Servizi semiresidenziali: Servizi organizzati a regime diurno, in cui la persona permane dal mattino fino al pomeriggio ricevendo la gamma di interventi coerenti con i bisogni ed il piano d'intervento individualizzato. Sul nostro territorio, sulla base delle specifiche normative regionali, sono presenti una vasta gamma di servizi semi-residenziali differenziati sia in base all'età della persona disabile sia alla tipologia di gravità della disabilità. Questi servizi rappresentano una struttura d'appoggio alla vita familiare al fine di mantenere la persona disabile all'interno del proprio nucleo d'origine.

Shaping (o "apprendimento per approssimazioni successive"): Procedura di apprendimento che consiste nel modificare il comportamento del soggetto con progressivi avvicinamenti alla situazione obiettivo.

Significatività (statistica): Attendibilità o rilevanza della misura di una caratteristica o di un fenomeno che è desunta da una rilevazione. (Vedi coefficiente di correlazione)

Simbiotica, fase (Mahler): Situazione caratterizzata da una prima differenziazione (a partire circa dal secondo mese di vita) dell'unità bambino-madre e in cui c'è una vaga consapevolezza di un oggetto che soddisfa i desideri del bambino.

Simbiotica, sindrome (Mahler): Psicosi caratterizzata da fissazione o regressione alla fase simbiotica (vedi).

Simbolico, pensiero (Piaget): Che utilizza anche le rappresentazioni di oggetti non presenti e di azioni non ancora effettivamente compiute. Di norma dai 18 mesi di vita.

Simbolo (linguistica - Piaget): Alcuni studiosi, tra cui Piaget, considerano il simbolo un significato che conserva una somiglianza strutturale nei confronti del significato (ad esempio i disegni schematici di una casa o di un albero); il **segno** non mantiene alcuna somiglianza con il significato.

Sincretismo: "Fenomeno per cui la percezione della struttura di insieme ostacola la enucleazione e l'individuazione delle singole parti, per cui il tutto resiste alla scomposizione alla quale lo si vorrebbe sottoporre". (Petter, 1992)

Sincronica, analisi (linguistica): Studio e descrizione dei fatti linguistici di un momento determinato; su un piano orizzontale.

Sindrome: Complesso di sintomi che tendono a presentarsi assieme e che vengono considerati come tipici effetti di specifiche cause (accertate o presunte).

Sintagma (linguistica): Combinazione di due o più segni che costituisca una unità sintattica pressochè autonoma.

Sistema ortosimpatico: in fisiologia, la sezione del sistema neurovegetativo che agisce liberando catecolamine (*neradrenalina*) dalle sue terminazioni nervose dette *adrenergiche* e

che comporta accelerazione del battito cardiaco, vasocostrizione, innalzamento della pressione sanguigna, aumento del metabolismo basale.

Sistema parasimpatico: sezione del sistema neurovegetativo che interferisce con quella *ortosimpatica*. Le sue fibre hanno origine dal mesencefalo, dal bulbo e dal tratto sacrale del midollo spinale e si portano ai gangli periferici liberando *acetilcolina*.

Sistemica, terapia: Approccio psicoterapico in cui oggetto dell'intervento è il nucleo familiare (sistema), non il singolo individuo.

Sociale: riferito alle correlazioni e interferenze che si stabiliscono nell'ambito di un gruppo di persone e/o cittadini.

Socializzazione: è sinonimo di inserimento attivo in una determinata società e presuppone diverse prese di coscienza: il valore dell'altro; il rapporto con gli altri come dinamica di dare e di ricevere in un regime democratico; l'apprendimento di norme che riguardano i costumi, gli usi, le regole e che determinano i diritti ed i doveri.

Società: Insieme di individui (popolazione) che risiede in un territorio definito, i cui membri condividono una cultura comune che permette la soddisfazione dei bisogni sociali ed economici e che è politicamente indipendente.

Soggetti identici: In un esperimento: utilizzazione degli stessi soggetti in ciascuna delle condizioni sperimentali.

Sovrageneralizzazione semantica: Fenomeno per cui il bambino riferisce una parola, legata a un elemento, anche a tutto l'insieme di cui l'elemento è parte, e quindi anche a tutte le parti incluse in detto insieme o accosta elementi sulla base delle loro qualità vistose percettive o funzionali, producendo a volte anche collegamenti a catena.

Spastica, forma: Disabilità motoria caratterizzata da aumento persistente di riflessi di stiramento cui consegue un disturbo del tono muscolare.

Sperimentazione (Mahler): Fase di intensa esplorazione del mondo esterno, a cui corrispondono tentativi anche decisi di separazione dalla figura materna.

Spermatozoo: Cellula riproduttiva maschile, prodotta dai testicoli a partire dalla pubertà.

SSN (servizio sanitario nazionale): è il complesso delle strutture, dei servizi, degli interventi destinati alla tutela della salute dei cittadini che è un diritto costituzionale.

Status: Indica la posizione sociale di un individuo.

Stereotipia: disturbo psicomotorio che si manifesta con la tendenza a mantenere, in forma protratta, un certo atteggiamento (*s. di postura*) o a ripetere un determinato atto o gesto.

Stereotipo: Insieme di credenze sugli attributi personali di una categoria sociale. Secondo G.W. Allport lo stereotipo è "un atteggiamento preesistente ... così forte ed inflessibile da distorcere seriamente percezioni e giudizio". Come Allport molti altri studiosi utilizzano questo termine attribuendogli non un significato neutro (e cioè un atteggiamento che si fonda sulla rilevazione delle caratteristiche comuni ad un gruppo, o comunque caratterizzanti rispetto ad altri gruppi), ma un significato negativo, sottolineando perciò il fatto che esso porta a generalizzazioni indebite.

Strato: Insieme di individui che hanno in comune una o più caratteristiche socialmente riconosciute e considerate verticalmente, cioè come più o meno importanti.

Stroboscopico, movimento (Wertheimer): Percezione di movimento apparente derivato dalla successione di immagini in rapida sequenza. Nel movimento stroboscopico le immagini devono avere caratteristiche tali da poter essere unificate dall'osservatore per vicinanza (e questo determina la traiettoria del movimento) e per somiglianza (o massima stabilità dell'oggetto in movimento fenomenico).

Struttura mentale (Piaget): Organizzazione che l'attività intellettuale si dà nello svolgere le proprie funzioni (di adattamento ed organizzazione) in rapporto a certi contenuti.

Struttura protetta: nella normativa regionale, per struttura protetta si intende un ambiente strutturato specificamente per affrontare le necessità di persone anziane "non autosufficienti totali" (NAT).

Strutturalismo: Approccio teorico presente in varie discipline (ad esempio, oltre che in psicologia, in antropologia, sociologia e linguistica), secondo il quale i fenomeni vanno considerati non isolatamente gli uni dagli altri, ma come elementi di una struttura, cioè nel loro

funzionamento all'interno del sistema di appartenenza. È importante notare che in psicologia questo termine è utilizzato sia con il significato di cui sopra (ad esempio per la psicologia della Gestalt o per Piaget) sia per riferirsi alla scuola di Wundt. In questo secondo caso ci si riferisce al fatto che gli studiosi appartenenti a questa scuola si prefiggevano lo studio della "struttura" della mente, riconducendola ai suoi elementi fondamentali.

Strutture residenziali: Rappresentano una soluzione di vita residenziale, temporanea o permanente, per persone disabili il cui nucleo familiare sia inesistente, impossibilitato o incapace ad assolvere al proprio compito. Al proprio interno i servizi vengono organizzati sull'arco delle 24 ore in modo che la persona riceva una gamma di interventi a carattere estensivo coerenti con i bisogni ed il piano d'intervento individualizzato. Sul nostro territorio, sulla base delle specifiche normative regionali, sono presenti una vasta gamma di servizi residenziali differenziati sia in base all'età della persona disabile sia alla tipologia di gravità della disabilità.

Sublimazione (psicoanalisi): Meccanismo di difesa che esprime un aspetto fondamentale del funzionamento dell'Io, consistente nello spostare energia psichica da un obiettivo disapprovato dalla realtà esterna o dal Super-Io ad uno socialmente accettabile.

Subnormalità: Termine con cui si definiva un difetto più o meno grave dell'intelligenza dipendente da un insufficiente sviluppo o da un rallentamento delle capacità intellettive per cause prenatali, ereditarie o congenite (malattie dei geni o problemi patologici durante la gravidanza), perinatali (traumi del parto) e postatali (malattie infettive nella prima infanzia) di natura eterogenea, utilizzato per definire una primitiva debolezza intellettiva che conduce ad un insuccesso nell'istruzione corrispondente all'età ed alla posizione sociale. Attualmente il termine non è più utilizzato perché di valenza negativa e stigmatizzante, in quanto contiene l'attribuzione spregiativa "al di sotto della norma".

Superamento delle convenzioni (sviluppo morale - Kohlberg): Livello dello sviluppo del pensiero morale "caratterizzato da un costante riferimento a principi morali autonomi che abbiano validità ed applicazione indipendentemente dall'autorità dei gruppi o delle persone che li professano ed indipendentemente dall'identificazione dell'individuo con tali persone o gruppi." (Kohlberg, 1974)

Super-Io (psicoanalisi): Una delle tre istanze della personalità, assieme a Es e Io, cioè quella che tende ad indirizzare il comportamento con riferimento a norme, divieti, proibizioni, principi morali. Secondo Freud esso è soprattutto il prodotto della risoluzione del complesso edipico, mentre secondo la Klein esso è presente fin dal primo anno di vita. (Vedi Io)

Tay-Sachs, sindrome di: Disfunzione letale che rende l'individuo incapace di metabolizzare i grassi, causando spasticità, deterioramento mentale e morte.

Temperamento: Complesso delle differenze individuali a base biologica rilevabili nel comportamento, che compaiono molto precocemente e sono relativamente stabili nel corso del tempo e in situazioni diverse.

Tergiversazione: cercare di eludere una domanda nel tentativo di nascondere un difetto della memoria, utilizzando perifrasi o, semplicemente, negando l'evidenza.

Terman- Merrill, test: Scala di intelligenza elaborata a partire dai primi studi di Binet e Simon, utilizzata soprattutto con bambini di età compresa fra i 2-3 e i 6-7 anni.

Tetraplegia: Disturbo motorio che interessa tutti e quattro gli arti.

Tono muscolare: Contrazione prolungata del muscolo che serve alla postura e al movimento.

Training (formazione, educazione, allenamento, esercizio): Insieme di insegnamenti e di esercizi a cui un soggetto è sottoposto per promuovere e condurre a termine un processo di apprendimento.

Training autogeno: Metodo di autodistensione da concentrazione psichica, che permette la modificazione di situazioni psichiche e somatiche; apprendimento graduale di una serie di esercizi di "concentrazione psichica passiva" posti in relazione fra loro al fine di un progressivo realizzarsi di modificazioni del tono muscolare, della funzionalità vascolare, dell'attività cardiaca e polmonare, dell'equilibrio neurovegetativo e dello stato di coscienza.

Traslocazione: Anomalia strutturale prodotta da errore nell'apertura e riunione del DNA cromosomico: avvengono contemporaneamente due rotture in due cromosomi diversi e due

successive riunioni con lo scambio dei tratti (responsabile del 5% dei casi di trisomia 21, o Sindrome di Down).

Tratto di personalità: Fattore significativo per descrivere la struttura della personalità di un individuo.

Triplegia: Disturbo motorio di tipo spastico, risultante dalla associazione di paraplegia ed emiplegia.

Trisomia: Anormalità cromosomica per la presenza di un cromosoma in più nella cellula umana (tre anziché due). Trisomia 21 (trisomia del cromosoma 21) è sinonimo di Sindrome di Down.

Tuba di Falloppio: Sinonimo di salpinge uterina, si tratta di un canale dalla forma simile a tromba che collega l'ovaio con l'utero. La sua funzione è di permettere la progressione degli spermatozoi dall'utero verso l'uovo e dell'uovo dall'ovaio all'utero.

Umanistica, psicologia (Maslow e Rogers): Approccio psicologico che pone l'accento

Vagabondaggio: con riferimento alla malattia di Alzheimer è traduzione dell'inglese "wandering" e definisce la tendenza a camminare a lungo, talvolta per ore, senza meta e senza uno scopo preciso; anche *girovagare*.

Valenza (Lewin): Qualità dell'ambiente fenomenico individuale che spinge l'individuo all'azione.

Validità (test): La misura in cui un test misura proprio ciò che si vuole misurare, cioè ciò per cui è stato costruito.

Variabile dipendente: La variabile (generalmente una misura del comportamento) che in un esperimento psicologico ci si aspetta che vari al cambiare o variare di uno o più fattori addizionali (le variabili indipendenti).

Variabile indipendente: Il fattore di un esperimento che è variato dal ricercatore in maniera sistematica per determinare il suo effetto o i suoi effetti) sulla variabile dipendente.

Variabile intermedia (Tolman): Fattore non osservabile ipotizzato fra lo stimolo e la risposta.

Variabile: "Insieme di proprietà che si escludono a vicenda: il colore dei capelli o il sesso sono delle variabili perché le proprietà 'biondo' e 'bruno', 'maschio' e 'femmina' si escludono a vicenda. Questi esempi potrebbero però dare l'impressione che le variabili siano soltanto dicotomiche. Esse in realtà non si basano solo su proprietà dicotomiche, come il sesso, ma anche su proprietà graduali e misurabili con la serie dei numeri. L'altezza ed il peso, ad esempio, sono variabili misurabili in termini di centimetri o di chili. Anche in questi casi le proprietà sono escludentisi, nel senso che una persona alta cm 172 non è alta né cm 171 né cm 173 né nessun'altra misura d'altezza." (Kanizsa, Legrenzi, Sonino)

Variabilità: La misura in cui in una distribuzione di frequenza i punteggi variano rispetto alla media.

Varianza (statistica): Media dei quadrati degli scarti. La sua radice quadrata dà la deviazione standard.

Verbigerazione: in psichiatria, disturbo del linguaggio caratterizzato da formulazione di discorsi intessuti di parole slegate e accompagnati da una particolare animosità.

Vissuto: è l'insieme delle esperienze e delle percezioni elaborate da un soggetto; determina stati d'animo particolari nella psiche di ogni persona che quindi "vive" le esperienze in maniera personale e "unica"; il passato del soggetto viene continuamente ricostruito nel suo presente.

Vocaboli "passe-partout": (come il coso, la cosa) che servono a sostituire parole che non vengono evocate con la sufficiente rapidità.

Vocalizzazione: Prima attività fonica del bambino, che comprende tutte le produzioni foniche oltre al pianto.

WISC-R, test: Scala di valutazione dell'intelligenza (Wechsler Intelligence Scale for Children), elaborata e standardizzata da David Wechsler. La lettera R sta a significare "revised", cioè riveduta.

WPPSI, test: Versione del test WISC-R per l'infanzia (vedi WISC-R).

Xerostomia: in medicina, sinonimo di *asialia*.

Zigote: L'ovulo fecondato.

